

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 VENERDI' 14 LUGLIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Pubblicità Letteraria L. 3 - Necrologie L. 35 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

UNA NOTA ITALIANA

al Governo francese per la cessione del Sangiaccato

ROMA, 13 sera. Il Governo Italiano ha diretto in data 10 luglio u. s. al Governo francese la seguente Nota: « Il Regio Governo ha appreso della stampa l'accordo intervenuto il 23 giugno u. s. tra il Governo francese e quello turco relativo alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

L'Italia, nella sua qualità di Potenza mandante - (Cfr. decisione del 25 aprile 1920 del Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate e associate, riunitosi a S. Remo) - ha l'onore di far ogni e più ampia riserva sul contenuto di detto accordo, negoziato e concluso senza la sua conoscenza e il suo consenso, e che appare in evidente contrasto con gli scopi del mandato e con la volontà delle popolazioni interessate.

Lo scambio a Parigi degli strumenti di ratifica. Lo scambio della ratifica della convenzione turco-francese relativa al Sangiaccato di Alessandretta è avvenuto.

Dopo la nomina di Grandi a Ministro della Giustizia. «Ambasciatore perfetto», dice il "Times".

Congetture francesi. La stampa francese mette oggi in grande rilievo la notizia che il Conte Grandi lascia il suo posto di R. Ambasciatore a Londra per assumere la carica di Ministro della Giustizia e la fa seguire da lunghi commenti.

Lusinghiero giudizio di un giornale portoghese. La notizia della nomina di Dino Grandi a Ministro della Giustizia viene riportata con grande rilievo dal Diario di Lisboa che sottolinea, nel suo editoriale, le alte doti del nuovo Guardasigilli italiano.

721.903 Camicie Nere nei ranghi della Milizia

ROMA, 13 sera. Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Generale Russo ha consegnato al Duce, lo specchio degli effettivi nei ranghi della Milizia e delle sue specialità alla data del 30 giugno XVII: Moschettieri del Duce 201 - Milizia ordinaria 548.017. SPECIALITA' DELLA MILIZIA: Milizia Universitaria 23.412 - Milizia controaerei e Milmari 89.104 - Milizia confinaria 2.402 - Reparto Autonomo di Poma 850 - Reparto Mutuati 21.604 - Totale 136.972. MILIZIE SPECIALI: Milizia portuaria 918 - Milizia forestale 4.216 - Milizia ferroviaria 29.529 - Milizia postale 1.079 - Milizia stradale 1.081 - Totale 36.713. Totale complessivo 721.903.

21.000 operai americani licenziati in seguito allo sciopero

WASHINGTON, 13 sera. Si annuncia che 21.000 operai, occupati nei lavori iniziati dal Governo per lenire la grande disoccupazione esistente nella classe operaia, e che scioperavano, sono stati licenziati, in ottemperanza alle disposizioni della autorità preposte ai lavori pubblici che prevedevano il licenziamento per chi avesse abbandonato i cantieri per oltre cinque giorni.

La rinsaldata unità italo-spagnola

Il conte Ciano a Santander L'importanza del colloquio con Franco negli echi internazionali

SANTANDER, 13 sera. Intorno al Ministro degli Esteri italiano, Conte Galeazzo Ciano, si moltiplicano le manifestazioni di omaggio e di entusiasmo delle popolazioni spagnole. Il Conte Ciano, che questa notte aveva preso imbarco a San Sebastiano sull'incrociatore spagnolo Almirante Cervera, insieme ai capitani militari spagnoli e legionari, è giunto stamani all'alba a Santander.

Torpediniere germaniche attese a Riga. RIGA, 13 sera. Si annuncia che il 15 corrente quattro torpediniere germaniche si recheranno a Riga ove si fermeranno per giorni.

Il Duce approva il progetto per il monumento in ricordo della conquista dell'Impero. ROMA, 13 sera. Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia, scultore Romano Romanelli, e ha esaminato i plastici del progetto per il monumento alla conquista dell'Impero, che sorgeva ad Addis Abeba. Il monumento ha carattere di architettura militare, e consta di un imponente massiccio rettangolare pesante su un largo basamento, al quale si accede da quattro scale. Intorno al massiccio si ergono le sculture simboliche dei soldati conquistatori: il Fante, la Camicia Nera, l'Aviatore, il conducente d'ascari. Da uno dei lati corti sorge la prora di una nave da guerra, e sotto ad essa campeggia

L'attività alla Camera delle Commissioni legislative

ROMA, 13 sera. Oggi, alle ore 16, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si sono riunite le commissioni degli affari interni, della giustizia, degli scambi commerciali e della legislazione doganale.

La Commissione ha quindi approvato sul relazione del Cons. naz. De Marsico il disegno di legge riguardante la stipulazione, il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro concernenti i dipendenti da enti pubblici sindacalmente inquadrati.

Si è riunita anche la Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni. Al principio della riunione il presidente cons. naz. Crollalanza ha rievocato la figura del Presidente Medaglia d'Oro Costanzo Ciano. La Commissione ha poi discusso ed approvato con le modificazioni apportate dal Senato del Regno, il disegno di legge n. 260 B, concernente la disciplina degli autoveicoli di linea (autolinee) per viaggiatori bagagli e pacchi agricoli in regime di concessione all'industria privata.

Echi nel mondo

ROMA, 13 sera. La stampa francese, occupandosi dell'incontro avvenuto a San Sebastiano fra il Conte Ciano ed il Generalissimo Franco, ne sottolinea l'importanza e si perde in ipotesi riguardo agli argomenti trattati nei loro colloqui tra i due uomini di Stato ed alle conclusioni cui essi sono giunti. I giornali dicono che ogni commento è per ora prematuro, ma che, però, si crede che il Conte Ciano cercherà di ottenere importanti concessioni di ordine economico e militare senza che queste prendano, per altro, la forma esteriore vistosa di un'alleanza che comprometterebbe, forse, troppo la posizione della Spagna nei riguardi delle Potenze occidentali.

Il Mikado approva l'atteggiamento verso Londra. Furiosi combattimenti alla frontiera mongolo-manciuriana. TOKIO, 13 sera. Dopo la seduta del Gabinetto e dopo essersi intrattenuto con i consiglieri del gabinetto stesso, il Ministro degli Esteri, Arida, si è recato a fare rapporto all'Imperatore circa le decisioni che sono state prese.

Il Duce approva il progetto per il monumento in ricordo della conquista dell'Impero. ROMA, 13 sera. Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia, scultore Romano Romanelli, e ha esaminato i plastici del progetto per il monumento alla conquista dell'Impero, che sorgeva ad Addis Abeba.

Locali dell'ex consolato etiopico a Gerusalemme devono passare all'Italia. LONDRA, 13 sera. E' stato annunciato ufficialmente che il Governo della Palestina, ha invitato la collettività abissina a Gerusalemme a consegnare alle autorità italiane i locali dell'ex consolato etiopico che appartengono de jure al Governo italiano.

Quello che ci unisce

L'incontro con il Caudillo a San Sebastiano ha segnato le ore culminanti del soggiorno di Ciano in Spagna: un bilancio approssimativo del suo viaggio iberico, che si prolungherà fino a lunedì, non è più, oggi, un'operazione aritmetica o logica, presuntuosa. Tanto più che autorevoli dichiarazioni, già alla vigilia dell'imbarco del Ministro degli Esteri sull'Eugenio di Savoia, escludevano, almeno in questa fase, la stipulazione di un patto militare così ferreamente impegnativo quanto lo è quello firmato a Berlino con la Germania.

La presenza, al fianco di Ciano, di un gruppo di alti Ufficiali (non certo rispondenti ad una messinscena di parata, ripugnante al prestigio che accompagna ovunque i rappresentanti delle nostre Forze armate) ha dato la stura ad una gara pirotecnica di supposizioni. Cosa ben comprensibile, mentre perdura uno stato d'animo di esasperati timori o di baldanzosa presunzione; sicché ogni gesto e ogni verbo, da un lato e dall'altro, sono spiati con diffidenza.

Così, al di là delle Alpi e al di là del Brennero, i colori di Ciano, attraverso i dati esteriori della corzialità e della durata, sono soggetti sulle bilancie degli Stati Maggiori, strumenti raffinatissimamente sensibili di misurazione, più ancora dei piatti minuscoli per la dosatura farmaceutica dei veleni. Non per nulla il Quai d'Orsay, all'indomani della tumultuazione definitiva dei sogni marxisti nei campi di battaglia della Catalogna, inviò il suo primo Ambasciatore presso il Caudillo, anziché un diplomatico di carriera, addestrato dalla esperienza delle Cancellerie, un

Con questi riferimenti, quale meraviglia se, mentre l'Eugenio di Savoia salpava le ancore da Gaeta, altrove si registravano come scontate gli accordi militari italo-spagnoli? L'ossessione della guerra, che tien sotto la sua tirannia anche gli spiriti più equi e più equilibrati, non può portare a risultati psicologici diversi. Eppure, senza negare o sminuire l'apporto che una solidarietà armata spagnola, garantita all'Italia, se l'imperativo civile di una soluzione pacifica non avrà il sopravvento sull'ostinazione dei fautori della guerra, si può dire che gli aspetti tecnici, materiali della collaborazione fra i due Popoli, sono stati come dissolti nell'incandescenza di un'atmosfera spirituale ad alta tensione.

Ogni ora ed ogni sosta del Conte Ciano hanno avuto emozioni non riducibili al contorno consuetudinario del geniale diplomatico. Ma su tutte si leva, si diradava, si vola d'aquila, l'affermazione dei valori della romanità a Tarragona. Nel discorso di Ciano, come nel saluto dell'Alcaide della città millenaria, gli stessi concetti, quasi come le stesse parole, si sono annodate come nell'orditura ritmica di una composizione poetica, in cui le assonanze e le desinenze assumono la funzione di garantire una più stretta aderenza e concordanza del pensiero e del sentimento con i modi dell'espressione. L'occasione avrebbe potuto giustificare qualche slittamento declamatorio. Invece, le parole di Ciano, nel verbo della loro concisione, si prestano ad essere considerate un modello di compostezza e di sobrietà.

Dallo scenario circostante, folto di testimoni e di testimonianze dell'epopea spagnola, che ebbe la sua aurora «finta di sanguigno», esattamente nel luglio di tre anni addietro, Galeazzo Ciano, con una rapida impennata è risalito ad una visione che superava gli elementi pittoreschi, di quanto la storia va sopra alla cronaca.

La romanità, nelle sue parole, è riapparsa col baleno di quella grandezza di cui i secoli sono stati riverberati, anche quando la potenza dell'Impero decadeva e dava gli ultimi guizzi dell'agonia nelle spire di Bisanzio.

E' un clima morale quello che fece grande l'Impero. Per questo ogni «romanticità» indica non una astratta e generica evocazione letteraria, ma un modo di essere, un metodo di vita. Le virtù marziali dell'austerità, della disciplina, dello slancio combattivo, dello spirito di sacrificio, hanno quale presupposto altrettanto vitali civili.

Per noi, poi, «romanticità» non significherebbe tutto se in essa non fosse stato travasato, attraverso il filtro dei secoli, quanto di più mobile il Cristianesimo ha dato all'umanità.



Ciano parla a Tarragona

Novecento FILOSOFICO ITALIANO

II.

Consensi e dissensi — Sappiamo che la critica ha variamente giudicato l'opera di Riccardo Miceli (Filosofia - Enciclopedia Scientifica Bompiani) e non è mancato chi ne ha voluto negare il valore, mentre altri l'ha giudicata un lavoro informatissimo ed utilissimo a completo e critico esame della filosofia italiana contemporanea. Una lettura attenta dell'opera ci persuade a condividere quest'ultimo giudizio. Saremmo insinceri però, se non facessimo nei riguardi di alcune valutazioni e giudizi le nostre riserve.

Quando per esempio l'illustre autore a pag. 40 afferma che « non si nega all'ardigo come di pensiero, originalità di sintesi e forza non indifferente d'espressione » mi dà prova che il suo senso di rispetto e d'indulgenza verso gli scomparsi che lavorarono nel nostro stesso campo, gli abbia fatto dimenticare quello che di sciatto e d'inculto, nell'espressione, di scarsa originalità nel pensiero, presenta nelle sue opere, quegli che fu il Santo Padre del Positivismo italiano.

Dopo aver dovuto rileggere recentemente i tratti più caratteristici delle sue farraginose opere, mi son domandato come mai un così infelice espositore delle teorie altrui, giacché per il novanta per cento si tratta di dottrine di Spencer e degli altri positivisti, abbia avuto tanto credito ai suoi tempi.

C'è soprattutto una colpa nel positivismo italiano e straniero che non bisogna dimenticare: quella di aver voluto fare della filosofia, al contrario di quello che non giustamente si rimprovera alla scolastica medioevale, nei riguardi della teologia, l'ancilla scientiae, la serva umilissima della Scienza, sulla porta della quale era condannata ad aspettare quello che i signori scienziati, ritenuti i veri, gli unici sapienti, avessero rivelato attraverso le loro esoteriche esperienze.

La ricerca e lo studio intorno ai massimi problemi della filosofia tra i quali principe resta ancora quello metafisico, fu definito dal canonico transfuga di Mantova: Un gioco innocente senza valore per la realtà. Il Vero. Padova, Draghi 1901 pag. 16). Non bisogna farsi illudere dalla importanza predominante che sembra dare l'ardigo nella citazione arretrata dal M. (pag. 40) in lode del pensiero: per l'ardigo il pensiero è sempre un fatto naturale, ossia una sovrastruttura della natura, un elencatore di fatti. Anche quando il filosofo mantovano agita il detto famoso del Vico: Verum ipsum factum, lo ripete nel senso positivisticco, non storicistico, la verità sta nel fatto dell'esperienza; e quindi tutto ciò che sorpassa l'esperienza immediata, rappresenta la sfera dell'inesplorabile, dello inconoscibile, del buio assoluto.

Poiché niente passa invano nella storia del pensiero, riconosciamo che anche il Positivismo ha avuto nel pensiero italiano la sua funzione e la sua influenza, ma soprattutto quella di dimostrare il basso loco in cui era caduto, e quindi la spinta a rialzarsi.

Giustissime le critiche che il Miceli muove alla filosofia di B. Croce facendo rilevare la disinvoltura con cui questi nella Logica (pag. 111) dà lo sgambetto alla metafisica (pag. 77). Non persuade però l'affermazione circa il carattere più romantico che critico del Croce.

Veramente leggendo le sue opere, specie di filosofia, si ha l'impressione di trovarci dinanzi ad un intransigente e rigido razionalista, che, se nella sua arte di scrittore, ricorre spesso alle risorse della sua cultura vastissima o della sua immaginazione, lo fa per alleggerire la gravità della trattazione o per obbedire ad una tendenza artistico-intuitiva della sua complessa mentalità.

Ma un romantico, sensibile in genere ai problemi sovrazionali, con tendenze misticheggianti, non affermerebbe come il Croce che ogni sistema il quale sbocca nel trascendente è per ciò stesso giudicato mostrerebbe tanta incomprensione davanti al problema religioso.

A lui infatti sembra sfuggire la funzione di sintesi che opera nello spirito umano la religione unificando la volontà con l'intelletto, armonizzando il trascendente con l'immanente.

La religione infatti è l'unità integrale e vivente della forma che il Croce ha introdotto, ma non unificato.

Possiamo ammettere la rispettosa e ammirata serenità con cui l'autore parla di G. Gentile, ma quegli « avari scritti » ribocciano degli stessi errori dell'idealismo crociano; che si riducono al principio della

assoluta immanenza non vinta dalla riconosciuta necessità di porre il momento della oggettività, in nome della quale sono giustificate ma solo come posizioni inferiori la scienza e la religione.

Conseguenze dell'idealismo — Non sarebbe stato male l'aver rilevato come attraverso gli ultimi svolgimenti logici, l'idealismo conduca allo stesso fine del già vinto positivismo: e cioè alla soppressione — al suicidio della filosofia, sboccando necessariamente nel solipsismo e nello scetticismo.

Saremmo ingiusti se negassimo ai due maestri succitati meriti insigni nel campo della cultura. Ma il loro sistema è dal punto di vista nostro egualmente criticabile e degno di riprovazione.

La critica che fa il Miceli (pag. 119) quantunque, ridotta all'essenziale, collima del resto con le nostre conclusioni.

Chi volesse però dell'idealismo italiano una confutazione più ampia e serrata, non avrebbe che da prendere in mano un'altra opera più giovanile dello stesso autore: Il concetto della realtà nel sistema dell'idealismo moderno (Pisa 1924).

Speranze infondate — Non comprendo poi la speranza dell'autore che l'idealismo gentiliano possa dare adito ad una nuova forma di realismo che potrebbe chiamarsi realismo critico. Potrebbe anche darsi, e noi confidiamo nelle buone intenzioni e nell'ingegno vigoroso del prof. Miceli, ma a patto che l'idealismo gentile questa nuova corrente per la sua provata insufficienza a risolvere sul terreno dell'immanentismo i problemi da esso posto, allo stesso modo che sul terreno dell'empirismo di Locke e di Hume sorse come superamento il criticismo kantiano.

Di cotesta filosofia che sia capace di fondere in una viva sintesi l'essere e il conoscere, metafisica e gnoseologia senza annullarli, senza confonderli e senza identificarli, è piena e pregnante l'aspettativa nostra di amici delle idee e di amici della fede. Speriamo che la Provvidenza Divina, cui non possono essere indifferenti le sorti del pensiero umano, susciti il genio che possa compiere la grande opera.

I nostri grandi pensatori — Ma veramente di costei geni ne abbiamo avuti e non pochi nel seno del Cristianesimo. Perché non potremo riprendere l'anima, la parte viva, attuale del loro pensiero? La barca della immanenza comincia a fare acqua da tutte le parti. I salvataggi e le fughe si sono già iniziate malgrado l'ostinata fiducia dei nocchieri.

Speriamo che anch'essi si persuadano della inutilità di continuare la rotta e si avvicinino verso il porto sicuro della verità che mai non tramonta.

Il pensiero scolastico — Un giudizio rilievo ha dato l'autore a quella corrente che in Italia rappresenta lo sforzo di ricercare nei principi fondamentali della filosofia medioevale cristiana, la soluzione ai problemi essenziali che anche oggi si agitano nel campo del pensiero: la corrente neo-scolastica che ha il suo centro nella Università cattolica di Milano.

Dopo un incurante silenzio, sotto cui la cultura ufficiale tenne costantemente l'attività della filosofia neo-scolastica italiana, si è avuto il doveroso se non sempre benevolo riconoscimento. Anche il De Ruggero, che di essa non parlava affatto nella prima edizione della sua Filosofia contemporanea, ne parla assai ampiamente nella seconda, con notevole deferenza, non disgiunta però da una certa aria di sufficienza solita ad aversi da lor Signori, quando si giudicano le cose nostre. (V. Appendice op. cit. pag. 200 e sgg.).

Il riconoscimento del nostro autore è ancora più cordiale e comprensivo e si mostra assai ben informato intorno all'attività e alle tendenze particolari di ciascun seguace. Mette in giusto rilievo il contributo che le pubblicazioni della Università del Sacro Cuore hanno portato e portano allo studio della filosofia medioevale e moderna e scrive: Il cenacolo dei filosofi che si concentrano intorno alla Università del Sacro Cuore, rappresenta un impulso notevole dato agli studi speculativi » (op. cit. pag. 279).

Discutibile però ci sembra il criterio un po' troppo esteriore tratto a mo' di illazione a questo punto, di dividere in due zone la cultura filosofica italiana: la settentrionale « strettamente aderente al pensiero tradizionale rivivendo idealmente le esigenze e gli spiriti dei più grandi pensatori e scrittori del

secolo passato, la meridionale che invece rappresenta lo svolgimento del pensiero di quello che il focolaio di studi napoletani, gloria del Risorgimento ». Veramente si potrebbe chiedere se nella formazione del Risorgimento abbia avuto maggior importanza il pensiero di un Gioberti o d'un Rosmini o quello di uno Spaventa o del Tocco, la influenza dei quali ultimi si comincia a sentire solo dopo compiuta la unità nazionale.

Vi sarebbero dunque anch'oggi come nel Risorgimento due filosofie: l'una laica liberale, nel mezzogiorno; l'altra cattolica, tradizionalista, nel settentrione. Certo i due indirizzi esistono.

Ma non sono esponenti di due regioni geografiche, ma bensì la rappresentazione viva di un fatto permanente nella storia della filosofia posteriore al cristianesimo: la lotta tra il pensiero eterodosso, eretico, immanentista, che attraverso il gnoticismo, l'averroismo, giunge fino all'idealismo attuale, e la corrente ortodossa, trascendentale e cristiana che attraverso S. Agostino, S. Bonaventura, S. Tomaso, Gioberti Cusano, Suarez, Rosmini, arriva fino a noi.

Non è questione di geografia in questo caso, ma di storia, amico Miceli.

Ammettiamo anche noi che tra queste due culture non esista per ora possibilità di conciliazione e neppure intravediamo come questa

eventualità non ammessa sul terreno del pensiero, possa realizzarsi in altri campi, indicati dall'autore. Essa potrà essere possibile se mai sul terreno di quella fede religiosa verso cui molti dei rappresentanti anche del pensiero laico-meridionale si sentono spinti, senza aver il coraggio di compiere il passo decisivo.

Poiché la fede è anche una grazia, ma accompagnata da desiderio di verità e di ricerca, auguriamo ai fratelli laici, di vincere una buona volta quelle fisime e quelle diffidenze ormai soppressate che già affissero e divisero la nostra anima nazionale, e attraverso studi degni della loro alta intelligenza e della loro cultura, ritrovare la via che conduce alla casa del Padre, punto comune della speculazione e della fede.

Stiano sicuri che non saranno loro inferte umiliazioni e mortificazioni da prodighi ritornati, ma solo sarà loro richiesta sincera dedizione di pensiero e di volontà.

Forse molte armi essi potrebbero tenere in serbo in favore della lotta di quella verità, che li nutre infantili, che li consolò e ispirò da giovani e verso cui conservano forse profonde, ma volutamente tacite nostalgie.

Ma finché essi non si decidano a fare il passo decisivo ci dovranno considerare seppure senza toglier loro la nostra amicizia perdonale, avversari rispettosi ma a-

perti di quelle idee non da noi solitarie ma pur parte migliore di noi che abbiamo il dovere di difenderle ad ogni costo.

Concludendo, l'opera del prof. Miceli frutto di studi vastissimi e faticosi è degna di stare tra le opere migliori della Enciclopedia biografica Bompiani. (Verrà 1937 L. 25) e sappiamo che essa ha già avuto una traduzione in francese e che se ne sta allestendo una in lingua spagnola. È un altro merito da riconoscere all'autore è quello di saper esporre le non facili e non comuni teorie, in una forma che fa prova delle sue elette qualità di elegante e corretto espositore, cosa non troppo comune questa, quando siamo costretti molto spesso a sorbirci pagine illeggibili, tanto sono ispide, sciatte e trascurate, da non pochi anche rinomati scrittori di cose filosofiche. Ciò che ci sembra dovrebbe essere non solo bisogno, ma dovere per chiunque scriva qualcosa intorno a qualsiasi oggetto sia pur scientifico nella lingua che ebbe il vanto di crearsi un genere di prosa scientifica come fa fede l'esempio di Galileo e della sua scuola viva, ricca, agile, profonda e artistica nello stesso tempo, quale forse nessuna altra letteratura possiede. Meriti quindi rilevantissimi di sostanza e di forma rendono gradita la lettura anche ai meno iniziati di questa utilissima opera.

Pietro Benvenuti

UNA FRONTIERA "SCOTTANTE",

DANZICA: diaframma fra due popoli

Quando fra due Stati sorge una questione di quelle che si usano chiamare accontentanti è tutto un lavoro passato ad essere portato sul tappeto per rinfacciare ai precatari, e vedere chi ha ragione merita di essere (o che tale dovrebbe essere) testimonianza della Storia.

Lo stesso avviene adesso in Polonia. Si saccheggiano gli archivi per rintracciare i vecchi documenti circa i confini occidentali della Repubblica. Ma mai frontiera fu così instabile attraverso il movimento dei secoli. I polacchi, popolo slavo riproprietario la nazione repubblica di cui verso ovest andarono — come era naturale — ad abbattersi contro i germani e ne venne un continuo succedersi di lotte lungo la Varta e l'Oder.

In quegli anni mitici che si perdono nelle più confuse lontananze dei tempi l'eroe nazionale Lecho — e appunto per una derivazione dal suo nome i polacchi vengono anche chiamati Lechiti — fonda Cracovia nella regione del lago Goplo e l'anima polacca sorge proprio in quella Pomerania destinata a passare sotto la dominazione tedesca.

Nella prima spartizione del 1772, la Prussia si riserva una grossa fetta della terra polacca che ingrossa ancora nelle successive spartizioni: 1807-1814-1815, era fatale ritornare all'ordine del giorno non appena la Germania avesse curate le proprie ferite e ripresa l'antica forza.

Ed era fatale perché la ricostruzione della Polonia, importante blocco di 388 mila Km. con 33 milioni d'abitanti, imponesse per essa uno sbocco al mare e questo non poteva ottenersi in modo diverso dall'interrompere la continuità ter-

ritoriale del nuovo Reich. La Prussia orientale, devotamente, politicamente, univocamente, si addebi- tava a dare un'isola che bene che l'articolo 98 del trattato stabiliva speciali facilitazioni nelle comunicazioni, attraverso il territorio polacco, fra i due tronconi di un medesimo Stato, ma si sa bene come vadano a finire simili contrattazioni possibilissime nei protocolli e difficilissime, poi, d'attuare nella pratica giornaliera.

Infatti è venuta la domanda tedesca della cessione di parte del territorio polacco, ma si sa bene come vadano a finire simili contrattazioni possibilissime nei protocolli e difficilissime, poi, d'attuare nella pratica giornaliera.

« Danzica-corridoio » è l'accesso oggettivo a maturazione sulla frontiera polacco-tedesca, ma non è solo. Il trattato del 16 giugno 1919, oltre alle modificazioni imposte per il ritorno senz'altro ai confini del 1772, prevedeva altre correzioni da ottenere mediante plebisciti e quesiti — che evidentemente avrebbero contenuto in germe nuovi motivi di discordia — erano precisamente:

1.0) assegnazioni di territori nei distretti di Marienburg e Marienwerder appartenenti alla Prussia occidentale o voivodato di Pomerania secondo il gusto polacco; 2.0) come sopra nella parte meridionale della Prussia orientale con riferimento ai circondari di Allenstein, Oletzko e Rosenberg;

3.0) ancora come sopra nell'alta Slesia, distretto di Oppeln, politica si apriva così una specie di accorcia al premio che non prometteva niente di buono. I plebisciti, nelle zone indicate al primo e secondo punto, ebbero luogo l'11 luglio 1920 mentre la Polonia era nel periodo più critico della guerra contro i bolscevichi russi. Le votazioni risultarono quasi tutte favorevoli alla Germania e alla repubblica delle Aquile bianche restò soltanto un piccolo tratto della riva destra della Vistola nei dintorni di Marienwerder e tre piccoli villaggi sull'estremo lembo occidentale del territorio di Lubau. Molto amaro dunque a Varsavia ove si ritiene territorio polacco... l'intera Prussia orientale!

Altro amaro, anzi amarissimo, portò il risultato del certame per l'Alta Slesia ove la popolazione fu chiamata alle urne il 21 marzo 1921. La guerra russo-polacca era terminata e perciò nessuna ragione contingente poté trovarsi a giustificare la scelta delle popolazioni slesiane. Nelle città principali la maggioranza fu per la Germania, nei Comuni rurali prevalsero i voti per la Polonia, da ciò grandifficoltà di ordine politico ed economico per tracciare un confine accettabile. E inoltre, possiamo aggiungere, difficoltà di ordine religioso perché — come è noto — le popolazioni slesiane sono al cento per cento cattoliche e ne dettero chiara prova al tempo del famoso Kulturkampf bismarckiano quando resistettero ostinatamente a qualsiasi tentativo di distaccarle dall'obbedienza romana.

Ciò dette origine a una lotta armata fra le varie fazioni andee scontente del risultato del plebiscito e concordi nel volerla rifare... contro le truppe internazionali mandate sul posto per mantenere l'ordine e garantire l'indipendenza del voto. A tale proposito ricordiamo di passata il fermo contegno dei reparti italiani i quali si dimostrarono lontani da ogni ingegneria e ligi al dovere tanto da lasciare 23 cadaveri al ponte di Ribnik affidato alla loro guardia (maggio 1921).

La ragione per la quale la Polonia accettò con sopportazione i risultati del plebiscito nella Prussia orientale, mentre ci fu violenta reazione per quello — parimenti sgarbato — della Slesia, si deve alla richiesta mineraria di quest'ultima zona la quale sollecitava l'appetito in ugual misura dei tedeschi e dei polacchi per il deciso primato industriale che avrebbe recato al nuovo padrone.

Speranze d'accomodamento La questione fu perciò riportata a Parigi, ove, tenuto conto del risultato delle schede, doveva dirsi l'ultima parola e dalla Senna, dopo altre tergiversazioni rimbolzo sul Tamigi sede della Conferenza degli Ambasciatori alla quale spettava il supremo appello. E i Ministe di Londra stabilirono: alla Polonia la parte del circondario di Ratibor sulla sponda destra dell'Oder fino all'altezza di detta città, i circondari di Ribnik e di Psczyna (Pless), la maggior parte dei circoli di Tarnowskie Gory (Tarnowitz) e di Lublinitz (Lublinitz). La zona mineraria venne divisa in modo da riconoscere alla Polonia i circoli di Katowice (Kattowitz), di Krolewska-Huta (Konigschutte), buona parte di quello di Beuthen camyagna e di Zabrze (Hindenburg) ed un saliente della zona di Gleiwitz esclusa la città rimasta ai Reich con Zabrze e Beuthen.

Frontiera (e basta un solo sguardo alla carta per rendersene conto) a zig-zag, arbitraria e quanto mai antieconomica dato che vi sono miniere con gli imbocchi in territorio polacco e sviluppi di galleria nel dominio germanico! Ed è questa intricata matassa di confini sotterranei che può essere presa ad immagine della situazione presente al confine tedesco-polacco, ma non è detto, sia pure nel fondo nero dei pozzi di carbone, non abbia a sprizzare la luce della concordia e della ragione: due virtù che — alla pari delle onde eriane — non conoscono diaframmi.

In casa di una Santa

ZIA CECILIA RACCONTA...



LUCCA, luglio. Veramente Santa non è ancora: sarà tra pochi mesi, quando la Chiesa, che ormai ha compiuto tutti i processi e le altre sedute preparatorie, pronuncerà il supremo decreto. Parlo della Beata Gemma Galgani, la Stigmatizzata di Lucca.

A parlare di Santi, la gente pensa a creature inaccessibili e tanto più lontane da questa misera umanità, quanto più i doni e i privilegi soprannaturali ne arricchiscono la vita. Ma la gente si sbaglia. I Santi furono di carne e d'ossa come noi. Discendono da Adamo. Soltanto, essi vinsero la fragilità umana per salire nella Grazia.

Per conoscere quali impressioni lascino nell'animo di chi ha parlato con loro, di chi ne ha goduto le più strette familiarità, ho voluto avvicinare più volte gli intimi della Beata Gemma Galgani. Lo dovetti fare tempo addietro quando ebbi occasione di tracciare un suo profilo (1).

Mi faceva tanto piacere il trattenermi a chiedere notizie di fatti meravigliosi a chi li aveva vissuti!

Per questo non mi sazi mai di vedere quei luoghi, così pieni di memorie e ogni tanto vi rinnovo le mie visite. Costituiscono un bagno salutare per lo spirito.

E' così che anche pochi giorni fa, sono stato in casa della Beata Gemma. Per chi non lo sapesse, la giovinetta, dopo la morte della mamma e dopo varie altre peripezie, era stata accolta,

come figlia di adozione in casa Giannini, situata a lato della chiesa della Rosa, presso l'incantevole giardino dell'rosa dei genitori, di undici figli, della zia Cecilia, di un sacerdote che abitava con loro e di tutta la servitù, non raccomandando certo di aggiungere un'altra persona. Ma il capo, il cav. Matteo Giannini, ben volentieri, dietro le raccomandazioni di P. Gaetano Passionista e di Mons. Volpi, l'accoglie, come una benedizione del cielo. In quella famiglia patriarcale c'era, bene un posto anche per lei.

Lo zia Cecilia divenne così la sua madre adottiva. Tutti i segreti di Gemma, le cose più intime della sua anima, le sue pene, i favori mistici, niente c'era che restasse nascosto alla zia Cecilia. La prima volta che andai in casa Giannini, incontrai proprio lei. Mi condusse nella sala da pranzo, dove sono accasati molti dei fatti straordinari della vita della Vergine lucchese. Allora era sempre tale e quale come quando la Beata era viva. Un grande tavolo al centro, un divano, delle sedie, altri mobili e in una custodia al muro, il grande Crocifisso dinanzi al quale più volte andai in estasi.

Zia Cecilia prima di tutto recitò una preghiera, poi m'essersi a sedere mi cominciò a raccontare fatti a una comodezza che non vi so ridere. Mi disse dello spirito di penitenza della Beata, che per non dare nell'occhio, a tavola teneva un cucchiaino forato, del suo spirito di raccoglimento, alimentato da un grande silenzio e da una continua preghiera, ma soprattutto mi colpì la narrazione della sua esemplare obbedienza, che bastava un ordine del suo direttore spirituale o di un superiore, perché non solo eseguisse qualunque cosa, ma perché miracolosamente le cessassero perfino dolori e mali. Mi condusse poi nel giardino, dove c'è una vasca abbastanza profonda, piena d'acqua. « Vede là - mi disse - un giorno d'inverno mentre l'acqua era gelida, Gemma vi si gettò dentro, per vincere le tentazioni del demone con quella grave mortificazione, e se non era il suo buon Angelo a trarla fuori... »

Mi condusse al piano superiore. C'era la camera. Vede quel lettino - continuo - quanto ci ha sofferto!

Eh! ricordo - interloqui Basilio, il buon uomo di fiducia di casa Giannini, che riscoteva tanta stima da Gemma, da lasciar detto che dopo morta da lui soltanto voleva esser posta nella bara - ricordo quella notte in cui dopo essere ricorsi dal medico, che non ci poté far nulla, bastò che andassi da Mons. Volpe e colla sua obbedienza potè ritornare allo stato normale ed esser lasciata in pace.

Ciò dette origine a una lotta armata fra le varie fazioni andee scontente del risultato del plebiscito e concordi nel volerla rifare... contro le truppe internazionali mandate sul posto per mantenere l'ordine e garantire l'indipendenza del voto.

A tale proposito ricordiamo di passata il fermo contegno dei reparti italiani i quali si dimostrarono lontani da ogni ingegneria e ligi al dovere tanto da lasciare 23 cadaveri al ponte di Ribnik affidato alla loro guardia (maggio 1921).

La ragione per la quale la Polonia accettò con sopportazione i risultati del plebiscito nella Prussia orientale, mentre ci fu violenta reazione per quello — parimenti sgarbato — della Slesia, si deve alla richiesta mineraria di quest'ultima zona la quale sollecitava l'appetito in ugual misura dei tedeschi e dei polacchi per il deciso primato industriale che avrebbe recato al nuovo padrone.

Speranze d'accomodamento La questione fu perciò riportata a Parigi, ove, tenuto conto del risultato delle schede, doveva dirsi l'ultima parola e dalla Senna, dopo altre tergiversazioni rimbolzo sul Tamigi sede della Conferenza degli Ambasciatori alla quale spettava il supremo appello. E i Ministe di Londra stabilirono: alla Polonia la parte del circondario di Ratibor sulla sponda destra dell'Oder fino all'altezza di detta città, i circondari di Ribnik e di Psczyna (Pless), la maggior parte dei circoli di Tarnowskie Gory (Tarnowitz) e di Lublinitz (Lublinitz). La zona mineraria venne divisa in modo da riconoscere alla Polonia i circoli di Katowice (Kattowitz), di Krolewska-Huta (Konigschutte), buona parte di quello di Beuthen camyagna e di Zabrze (Hindenburg) ed un saliente della zona di Gleiwitz esclusa la città rimasta ai Reich con Zabrze e Beuthen.

Frontiera (e basta un solo sguardo alla carta per rendersene conto) a zig-zag, arbitraria e quanto mai antieconomica dato che vi sono miniere con gli imbocchi in territorio polacco e sviluppi di galleria nel dominio germanico! Ed è questa intricata matassa di confini sotterranei che può essere presa ad immagine della situazione presente al confine tedesco-polacco, ma non è detto, sia pure nel fondo nero dei pozzi di carbone, non abbia a sprizzare la luce della concordia e della ragione: due virtù che — alla pari delle onde eriane — non conoscono diaframmi.

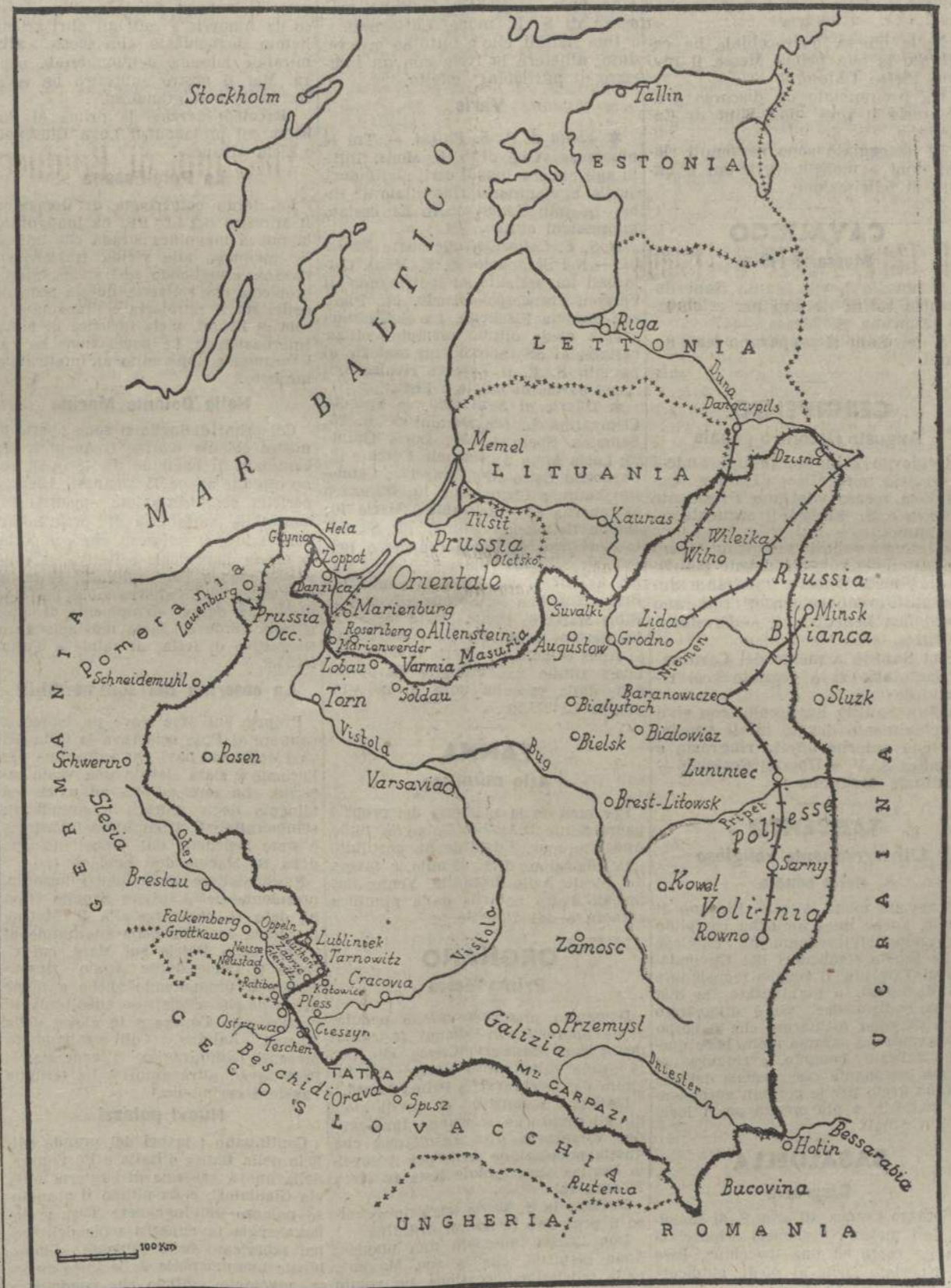
Da un altro lato c'era il cassettino. «Eh, dentro vedo, dove il demone portò via il manoscritto in cui essa, per obbedire a P. Germano, aveva descritto la sua vita. Lo aveva dato a fine perché lo passassi a P. Germano. Lo posi qui sotto chiave. Dopo poco andai per riprenderlo: non c'era più. Dove'era? - Il tuo scritto è nelle mie mani - aveva detto il demone a Gemma. Avvisatone P. Germano, fece gli esorcismi. Il demone dovette restituirlo. Era tutto abbruciacchiato, con le pagine tutte abbruciate, ma leggibili ancora... »

Quest'altro cassetto una mattina lo trovammo pieno di cioccolata. Il demone voleva tentare Gemma di gola. Si consultò Mons. Volpi e la distribuimmo tutta al povero.

Sopra quel mobile ancora c'era, in una custodia, una statuetta di Maria SS. Addolorata, cui Gemma aveva tanta devozione. Una sera entrò in camera, vide e scese sopra una sedia tutto abbruciacchiato, con le pagine tutte abbruciate, ma leggibili ancora... »

Giuseppe Casali

(1) Gemma di Paradiso. Luci di Vita. Giannotti, Lucca. CC. P. 5-6999. - Lire 2.



Alberto Amante

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Un missionario friulano nell'Ecuador

E' uscito da poco il secondo profilo di missionari friulani nella collana, che il Rev. dott. D. E. Patriarca ha iniziato con intelletto d'amore e che noi, abbiamo recentemente segnalato ai lettori.

Il libro, edito dalla Scuola Tipografica Don Bosco di Verona con la consueta ricchezza di veste tipografica, illustra il conduttore Salesiano Ernesto Candusso, ardente missionario nell'Ecuador.

Una lunga premessa lungeggia il paese sotto l'aspetto politico, geografico, storico morale; la conquista e la colonizzazione degli Spagnoli, i metodi repressivi in contrasto con le caratteristiche della carita cristiana, che i messaggeri della buona novella portarono a quella povera gente assediata di verità e di giustizia.

Meriti insigni di civilizzazione ed educazione evangelica tra gli abitanti dell'Ecuador hanno i Salesiani, apostoli del Kivari e delle tribu piu selvaggio.

In una cornice di vasta attivita di si presenta, modello avvincente di vita, la figura di E. Candusso di Muris di Ragogna (Udine), dove nacque il 4 agosto 1901.

La vocazione alla vita Salesiana matura in lui quando già ha potuto sperimentare cosa significhi vivere, tempra al suo animo e la necessita, che lo spinge, giovane ancora, a cercare lavoro in Italia e fuori d'Italia, dove in nulla gli rimane attenuata l'intima sodalita morale e la formazione religiosa.

Una suggestiva cerimonia fa consegna del Crocifisso ai Missionari parimenti cui egli, soldato a Torino, assista in Maria Ausiliatrice, segna il primo squillo della chiamata divina che gli ispira l'ideale missionario.

Tra i Salesiani il suo nome; perché i Salesiani, fedeli a don Bosco, anche nelle Missioni imperiano il loro metodo educativo nella scuola a tipo professionale potente strumento di penetrazione e conquista.

Più che d'attesa, riescono le pagine che ci narrano dei successivi suoi anni: dalla prova dell'aspirante alla emissione dei voti religiosi dopo il Noviziato, quando è Salesiano.

Ed ora dal limitato recinto dell'introspettivo studio personale all'aperto spazioso orizzonte dell'apostolato Missionario.

Arriva e soggiorna a Cuenca (Ecuador), terra di missione? non ancora un po' di preparazione, assaggio dell'ambiente.

Di quanto leggiamo su questo periodo ci colpisce subito l'atmosfera del soprannaturale che avvolge la sua vita così attiva: in lui la chiara illustrazione della fede operante.

Da Cuenca a Mendez, centro Missionario. Eccolo, entusiasta della vocazione Missionaria, a cantarne la sublimità a parenti ed amici.

E' ben delineata l'opera d'apostolo che egli sa esercitare sui cari lontani, sui compagni d'un tempo; la sua parola ammonitrice, vellutata d'una singolare carità, penetra e agisce trasformando. La sua sfera d'azione non si restringe così al pur vasto campo missionario.

Fiore appena sbocciato questo giovane ce lo vediamo troppo presto rapire. Luglio 1935: prima avvisaglia del tramonto imminente.

Il male che si manifesta improvvisamente è d'una tal violenza da dominarlo al completo fino a ridurlo all'impotenza assoluta.

Accanto a lui, conforto balsamico nell'ultimo ore, c'è l'apostolica figura di S. E. Mons. Comin, che col morente, allo spirito di zelo operoso accomuna il paese natale, l'indimenticata suo Friuli.

Dopo la lettura della bella biografia, ci resta ancora presente la figura del missionario, che salì la vetta del sacrificio cristiano per donarsi ai fratelli, che conobbe lotte e vittorie di fiammante apostolato alla scuola di Don Bosco, il grande Santo e Apostolo dei giovani.

Paolo Lino Zovatto

Alla concessione del S. Padre ai novelli sacerdoti

Per concessione del S. Padre, quest'anno, in Friuli, novelli sacerdoti hanno la facoltà di impartire durante la celebrazione della prima Messa, dopo la Benedizione, la Benedizione Papale cui è annessa l'indulgenza plenaria.

S. E. il Prefetto a San Daniele

Terzi S. E. il Prefetto si è recato a San Daniele. Ha tenuto rapporto alle gerarchie locali, quindi ha visitato le istituzioni, accompagnato dalle autorità.

Parrocchia di S. Cristoforo Festa di S. Anna

La tradizionale novena, in onore di S. Anna avrà principio domenica 16 luglio alle ore 20,30 e sarà continuata nelle altre sere con lo stesso orario.

Negli ultimi giorni, precisamente sabato 22, domenica 23 e lunedì 24, si aggiungerà un po' di predicazione, che sarà tenuta dal rev. mons. Valentino Buiatti.

In detti giorni — come pure nella solennità di S. Cristoforo e di S. Anna — presterà servizio la Cantoria di S. Cecilia della Metropolitana.

Ogni giorno della Novena — alle ore 9 del mattino — si celebrerà la S. Messa per la Consorella viva e defunte della Confraternita.

Movimento catechistico nell'Arcidiocesi Settimana per catechiste

Come è stato annunciato, nel prossimo mese di agosto si terrà in Udine, presso il collegio Nob. Dimesse, la settimana di studio per le Insegnanti di Catechismo delle nostre Parrocchie. E' stata variata la data di apertura e di chiusura del convegno. Questo comprenderà 6 giorni precisi ed avrà inizio la sera del 20 agosto e terminerà a mezzogiorno del 25 dello stesso mese.

La quota di partecipazione è stata ridotta da L. 80 a L. 65. Prossimamente sarà pubblicato il programma di tali giornate. Intanto vengono le prenotazioni.

Testi di cultura catechistica

La casa editrice «Cultura Religiosa popolare» di Viterbo, Piazza S. Leonardo n. 2, nei suoi testi di catechismo offre ai maestri catechisti testi ed anche ai maestri elementari, lezioni di catechismo già preparate e svolte in forma nuova ed originale. La lezione, preparata su questi testi, è quanto di meglio si può trovare nei moltissimi libri che trattano questa materia.

Oltre ai testi, anche gli artistici cartoni colorati e le artistiche dispositive della stessa Casa a prezzi miti. Sarebbe gran bene se ogni sacerdote per sé e per i suoi maestri laici di catechismo, provvedesse i volumi elencati e li consigliasse anche ai Maestri Elementari.

Più che manuali di pedagogia o conferenze sul metodo intuitivo possono, per i maestri laici, valere queste pratiche lezioni, che indirettamente insegnano il metodo nuovo ed originale.

«Alla scuola di Gesù» vol. 2, per i fanciulli di 7-8 anni. L. 6 ciascuno.

«La mia religione» vol. 2, per fanciulli di 9-10 anni. L. 6 ciascuno.

«Via verità e vita» vol. 2, per fanciulli di 11-12 anni. L. 6 ciascuno. (A. V.)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 12 e 13 Luglio 1939-XVII

Table with 2 columns: Category and Value. Nati: 8, Morti: 4, Matrimoni: 1.

Sport Nel campo bianco-nero

Miceni ex allenatore dell'Udinese, è in trattative per il passaggio ad altra società di Nazionale B. Gli sono state fatte richieste cospicue.

Beneficenza Per i poveri della Basilica delle Grazie

In memoria del cav. uff. Gio. Battista Antonini: N. N. lire 20; N. N. lire 100.

DALLA PROVINCIA SACLIE In procinto d'annegare

Ieri mattina verso le 7,45 la signora Emma Zappaloni ved. Cesaro, proprietaria dell'osteria «Al Barbone», mentre stava lavando della biancheria sul canale del Livenza che va dal ponte Pietà al ponte del Melino, scivolava nell'acqua.

Con mirabile sangue freddo, pur non sapendo nuotare, riusciva a mantenersi a galla grazie proprio quando le energie stavano per lasciarsi, veniva in suo providenziale aiuto il giovane Zappaloni che penzolando alla passerella che fiancheggiava la riva di baramento del mulino riusciva con pochi sforzi a trarla in salvo.

Bicicletta rubata Ieri nell'atrio del Palazzo Flaminio, ora sede provvisoria del Municipio spariva improvvisamente la bicicletta da donna seminuova di proprietà del Messo Comunale Armando Bessega. La sparizione è stata subito denunciata.

Alla Colonia Elioterapica Gli impiegati della Ditta Lachin per onorare la memoria del compianto sig. Ermanno Gilot, padre della signora Ella impiegata presso la ditta stessa, hanno offerto L. 100 alla colonia elioterapica «G. Saderelli».

Riunione di Capi Settore Per l'ammissione alla Colonia Elioterapica, che si aprirà ai nostri bimbi il 17 di questo mese, si è avuta ieri la riunione dei Capi Settore presso la Casa del Fascio durante la quale sono state esaminate le domande presentate. Oltre 300 domande sono state accettate.

TRICESIMO Solennità di Messa novelle Domenica prossima il rev. don Pietro Bertosio celebra nella Chiesa Arcipretale la sua prima S. Messa.

Sarà padrino mons. dott. Dall'Avà Arciprete. Terrà un discorso il prof. don De Liva, capellano del Collegio Magistrali della G. di Udine.

La cantoria parrocchiale eseguirà la Messa «Prima Pontificale» del Perosi. Nel pomeriggio, alle ore 16, tre sacerdoti novelli del luogo, Don Tarcisio De Fabbro, salesiano; Don Pietro Chiesa e don Pietro Bertosio, durante i Vespri, innalzeranno a Dio il loro ringraziamento e l'esultanza dei loro giovani cuori con un «Te Deum». Pronuncerà un discorso l'Arciprete.

Nella chiesa parrocchiale ha celebrato la sua prima Messa il rev. don Pietro Chiesa. Ha pronunciato un discorso gratulatorio il prof. don Sant di Castellerio.

Al festeggiamento sono pervenuti ricchi doni e molti telegrammi e lettere di felicitazione.

CAVALICO Messa novella Il novello Levita Santo Sant domenica salirà l'altare per celebrare la sua prima S. Messa.

A don Sant si preparano feste solenni.

CERCIVENTO Augusto riscontro papale Il giorno 7 luglio, inaugurandosi il servizio telegrafico, l'Unione «Uomini» a mezzo del suo Presidente inviava a S. Santità il seguente telegramma:

«Inaugurandosi telegrafo, Uomini Cattolici rivolgono devoto pensiero a Vostra Santità, umiliando sentimenti filiale obbedienza, implorano Apostolica Benedizione. — Presidente Pitt»

Sua Santità a mezzo del Cardinale Segretario si è degnato così rispondere: «Sua Santità ha accolto con vivo compiacimento devoto filiale pensiero e con paterno affetto ringrazia e benedice S. V. e Uomini Cattolici — Cardinale Maglione».

TARCENTO L'insegnamento religioso nelle scuole Il rev. mons. Alessio, Plevano di Nimis, anche quest'anno ha compiuto l'ispezione all'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Circondario di Tarcento. Il rev. monsignore ha dichiarato e manifestato la sua piena soddisfazione. Si è dimostrato lieto di poter dichiarare che il corpo insegnante ha assunto molto bene questo delicato compito, e rimanda al corpo insegnante l'espressione del suo animo grato per le cordiali accoglienze ricevute, e più ancora per i lodevoli risultati.

BASALDELLA Disgrazia Gorazzo Franco, di anni 8, di Rodolfo, ieri mattina è rimasta schiacciata fra un carro e una macchina. Essa ha riportato ferite ai piedi, giudicate guaribili in pochi giorni.

L'Udinese è in trattative con diversi elementi che nel prossimo anno dovrebbero vestire la casacca bianconera

Finora sono stati ingaggiati: Spivach, De Jeso, Servello, Revelani e Campana.

Beldi di Tricesimo è incerto, se entrare nell'Udinese, o passare nel Treviso.

Nomi di grido si fanno circa il futuro allenatore dell'Udinese. Can che abbaia non morde...

PREMARIACCO Due fulmini

sono caduti nel nostro territorio, durante i temporali dei giorni passati. Il primo nella stalla Basso, mezzadro del conte Puzzi a Casali Malina, uccidendo tre belle vacche, apportando un danno che si aggira sulle otto mila lire. Il secondo cadeva sulla stalla di Garbo Luisia, abitante in via Gola, e sviluppava un incendio. Solo per il pronto accorrere dei vicini le fiamme furono presto domate. I danni non sono gravi.

Il campanile vecchio

dichiarato monumento nazionale, ad ogni temporale che si scateni in questi paraggi, tremava dallo spavento perché privo di parafulminei Ma non è tanto per lui che tema la pop. laziana, perché di lui potrebbe fare a meno; ma teme per quei centinaio di bambini che folleggiavano inconsol nel sottostante asilo. Guai se cadesse un fulmine! (Vale le responsabilità. Sappiamo però che il nostro solerte Podestà cav. Franco Visz sta appressando i mezzi per salvarlo dalle disgrazie fulminee con un buon impianto dissolvente.

Moralità

Che si vada a far un bagno nei Natilioni in posti appartati (essendo molti e per tutti i gusti) indossando un appropriato costume, è lecito. Che si facciano i bagni di sole nella spiaggia del fiume idice. Ma che si vada da Udine in bicicletta in costume da bagno, passando con faccia tosta per il centro del paese di tutte le età, di tutte le sfumature, senza apposite cabine per ricoprirsi dopo il bagno, è un'immoralità che il pubblico di Premariacco non è disposto a tollerare. Ci rivolgiamo perciò al signor Podestà!

GEMONA Disgrazia mortale

Una disgrazia mortale è avvenuta in campo Lessi, Maestrelli Anselmo di Milano con la propria automobile ha investito Graziolini Daniele di anni 12, che in bicicletta proveniva da Duia.

POLA Nuovo vice Podestà

Da qualche giorno è stato nominato vice-podestà di Pola l'avv. Dottor Benussi, carica che in realtà coprirebbe parecchi mesi.

Al valoroso, cittadino i nostri vivi rallegramenti.

Movimento nel Clero

A canonico della cattedrale di Parenzo mons. Vescovo ha chiamato Don Pietro Cleva già da un decennio capovero nella stessa città, Don Antonio Scalco catechista delle scuole di avviamento professionale è stato nominato amministratore parrocchiale di Pianora; il novello sacerdote don Veggian cooperatore a Rovigno. A tutti il saluto augurale d'alti frutti nel campo loro affidato.

Stagione lirica

Nella cornice incomparabile della nostra Arena s'è iniziata in modo trionfale la stagione lirica presenti oltre diecimila persone e in mezzo a loro con tutte le autorità cittadine e provinciali il ministro del LL. PP. Cobelli. La sempre meravigliosa opera Aida ha riportato un successo delirante nella superba acustica, nella grandiosità dei scenari, nello sforzo dei costumi della mase corale, nel scelto corpo di ballo, nel meraviglioso equilibrio tra scena ed orchestra diretta impeccabilmente dal maestro Fabroni, protagonisti Merli da Radames, Helshist da Aida, Pina Ullis da Amneris e tutti gli altri artisti hanno degnamente corrisposto alla mirabile riuscita dell'immortale opera. Ma il nostro antiteatro ha visto spettacolo così grandioso.

Mercoledì avremo la prima di Romeo coi protagonisti Lugo Giuseppe e Licia Albanese.

La Pola-Fasana Nel tardo pomeriggio di Domenica il Ministro del LL. PP. ha inaugurato la nuova magnifica strada che unisce il capoluogo alla vicina frazione di Fasana, sciogliendo così anche questo problema che riaccesa questa testa di ponte tra il retroterra e l'incoantata isola di Brioni, meta turistica di fama internazionale. La popolazione ha calorosamente applaudito all'infaticabile ministro.

Nelle Colonie Marine Col primi di luglio si sono aperte le nostre colonie marine frequentate da centinaia di bambine tra le quali sono ospitate anche 75 albanesi. Allegra perfetta, completa salute, appetito immenso, variabilità di programma non escluso il religioso, che comporta la messa domenicale e festiva, la conversazione su temi religiosi, bagni e ginnastica che s'alternano in perfetta dinamicità danno all'ambiente di quest'isola verde di Stoja uno splendore suggestivo di festa, di salute e d'alta letizia.

La caserma dei sommergibili Proprio sull'area dove un tempo il cantiere di Pola celebrava la festa dei vari delle sue navi che salpavano per l'oriente è stata elevata una vasta caserma che sarà adibita ad ufficio ed alloggio degli ufficiali e sottufficiali sommergibilisti. Il sontuoso fabbricato è stato benedetto dal capellano-capo della R. Marina don Nebbiolo.

Il consigliere nazionale Blucaella, presidente del Cantone Sportivo Olivi ha dato in consegna alla R. Marina la nuova caserma ben augurando ai trionfi della Patria sul Mare, cui ripose il Comandante Resio ringraziando e promettendo anche a nome di tutti gli ufficiali e subalterni di portare all'onore e le glorie della Marina Italiana. Coll'alzabandiera presenti l'ammiraglio, il generale, il Prefetto ed altre autorità ha terminato l'augusta cerimonia.

Nuovi palazzi Continuano i lavori del grande edificio della Banca d'Italia a Port'Anca, della nuova caserma di Fanteria sulla via Giadiazzi, e da ultimo il grandioso palazzo dell'Ingegnere Turina che fiancheggia la superba mole dell'Arco, fabbricato bene intonato all'ambiente monumentale dalle linee austere, sagomate; edificio che condotto a termine sarà tra i più belli della città.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

La Commissione per il miglioramento delle coltivazioni bieticole

Il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha così composto la Commissione mandamentale che dovrà giudicare secondo le norme del Concorso Nazionale per il miglioramento delle coltivazioni delle bietole da zucchero nella zona di Portogruaro: Esperto Leandro Favero, Presidente; Lugo Mario, Trovati Riccardo, Lanaro dott. Aldo, Sguerzi rag. Pietro, Mecchia Attilio componenti.

Le visite per le classifiche si inizieranno la prossima settimana.

Investimento automobilistico Mentre, ieri mattina, Cesare Giovanni di Antonio, residente a Sesto al Reghedo per servizio, non la sua auto targata 7062-UD la strada che da Portogruaro conduce a Trieste, in località Villastorta, precisamente all'altezza del Km. 64, ha investito il ragazzo Sandro Giuseppe, di anni 6. Il piccolo che era assieme a una zia, aveva visto sopra un carro le sue sorelline e, staccandosi improvvisamente dalla donna, corse

verso di loro. Ma in quel momento sopraggiungeva la macchina. Il guidatore fece azionare prontamente i freni, ma non poté evitare che il parafango destro della vettura urtasse contro il fragile corpo del bimbo che fu subito trasportato all'ospedale dalla stessa auto investigatrice.

I Sanitari riscontrarono al povero ragazzo la frattura del femore sinistro che richiede, se non avvengono complicazioni, 40 giorni di cura.

In morte di un venerato Sacerdote Mercoledì scorso è piamente spirato nel Signore presso la casa di riposo il Sacerdote Don Daniele De Stefano, nativo di Andulnis, Aveva 77 anni e di questi ben 37 ne trascorse come Parroco a S. Lorenzo di Valvasone.

Fu quindi per un sennescio cappellano all'ospedale di San Vito al Tagliamento finché gli acclacchi della tarda età non lo costrinsero a ritirarsi presso la nostra Casa di riposo ove concluse la sua vita terrena.

Sacerdote umile e pio, zelante nel bene e attivo nel suo ministero godeva larga considerazione. Domani nel nostro Duomo si svolgeranno solenni funerali.

Si fa pace all'anima sacerdotale nella luce di Dio e conforto ai congiunti.

PORDENONE

Per la visita alla Mostra del Pordenone

La sottosegretario dell'Istituto Fascista di Cultura che sta organizzando per domenica 23 una visita collettiva alla Mostra del Pordenone e dei maestri friulani, allestita nel castello di Udine, sollecita quanti hanno intenzione di parteciparvi a non attendere gli ultimi giorni per le prenotazioni.

L'Udinese in Tribunale Udienza penale di ieri. Presidente dott. cav. Valussi, giudici dott. cav. Pantalone e dott. Zumin. P. M. dott. cav. uff. Zanganelli, Cancelliere rag. Vettori.

Trattasi del ventiseienne Roberto Magris fu Pietro, nato in Isiverza e dimorante a Montebelluna, il quale ha al suo attivo tre furti compiuti nello scorso maggio a Maniago in danno di certi Giovanni Marcolini, Lucia Totto e Oliva Mongiat, dalle cui abitazioni dovrà penetrato forzando le serrature delle porte o rompendo i vetri delle finestre, fare altrettanto piccoli bottini. Tratto in arresto dai Carabinieri, davanti ai giudici ha beneficiato di tre attenuanti: restituzione del metallo alla latto, speciale tenuità dei danni, e semi-imperfezione di mente. La sentenza parla di dieci mesi e venticinque giorni di reclusione e L. 1750 di multa ma gli concede anche la condizionale e per tanto è scarcerato. Dir. avv. Sartori.

Il cinquantasettenne Giovanni Furlanet fu Giuseppe, di qui, è comparso qualche tempo fa dinanzi al Pretore di S. Vito al Tagliamento imputato di oltraggio ad un pubblico ufficiale per aver offeso l'onore ed il prestigio di un facente funzione di guardia sala alla stazione ferroviaria di Casarsa, e come tale condannato a quattro mesi di reclusione ed alle spese.

In sede di appello, il Tribunale mandò assolto il Furlanet per insufficienza di prove. Dir. avv. Cassini e Locatelli.

Adunata della controarea I militi della Milizia per la Difesa Controarea (Dicat) appartenenti al manipolo del cent. Grandis sono convocati per la consueta esercitazione mensile, alle ore 8 di domenica 16 corrente presso la sede.

Treno popolare per Venezia Per dar modo a quanti di Pordenone e della zona desiderano trascorrere a Venezia la tradizionale notte del Redentore, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato un treno popolare anche sulla nostra linea. Il treno partirà da Pordenone alle ore 16,30 di sabato 15 per giungere a Venezia alle ore 18,9. La partenza è fissata per le 16,55 di domenica con arrivo a Pordenone alle 18,41. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 11 per gli adulti e L. 8,50 per i ragazzi.

La prossima inaugurazione del teatro estivo all'aperto La saggia iniziativa del Regime per i teatri estivi, ha trovato anche a Pordenone i suoi realizzatori cosicché quanto prima avremo in città un grande teatro all'aperto costruito con veri intendimenti artistici e capace di ospitare parecchie migliaia di spettatori. I lavori in corso da qualche mese, saranno portati a compimento per i primi giorni di agosto. Il teatro che sorge in un terreno adiacente al viale Umberto I e pertanto in posizione centrale e quanto mai opportuna, avrà la capacità di tremila posti a sedere, mentre il palcoscenico sarà completamente chiuso per garantire a coroglio le esigenze ed i risultati scenici.

Per l'attività di quest'anno sono in programma spettacoli lirici, di prosa ed anche cinematografici; per questi ultimi anni il teatro sarà fornito di un nuovo modernissimo impianto ad alta intensità e che per la luminosità dello schermo e la perfezione acustica costituirà una vera attrattiva.

L'iniziativa tante volte auspicata e che vede oggi la sua indovinata realizzazione incontra certamente le migliori accoglienze nella città e nella pubblica della zona e che si manifesterà in un grande concorso agli spettacoli del nuovo ritrovo.

La costruzione di un primo gruppo di Case Popolarissime Ha avuto luogo in Municipio l'asta per la costruzione di tre nuovi fabbricati comprendenti dodici abitazioni popolariissime che sorgono in via delle Acque. L'appalto al quale hanno concorso parecchie ditte locali e di altri centri, è stato assegnato all'impresa Oliviero Corazza di qui ed i lavori saranno prestissimo iniziati.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

La Commissione per il miglioramento delle coltivazioni bieticole

Il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha così composto la Commissione mandamentale che dovrà giudicare secondo le norme del Concorso Nazionale per il miglioramento delle coltivazioni delle bietole da zucchero nella zona di Portogruaro: Esperto Leandro Favero, Presidente; Lugo Mario, Trovati Riccardo, Lanaro dott. Aldo, Sguerzi rag. Pietro, Mecchia Attilio componenti.

Le visite per le classifiche si inizieranno la prossima settimana.

Investimento automobilistico Mentre, ieri mattina, Cesare Giovanni di Antonio, residente a Sesto al Reghedo per servizio, non la sua auto targata 7062-UD la strada che da Portogruaro conduce a Trieste, in località Villastorta, precisamente all'altezza del Km. 64, ha investito il ragazzo Sandro Giuseppe, di anni 6. Il piccolo che era assieme a una zia, aveva visto sopra un carro le sue sorelline e, staccandosi improvvisamente dalla donna, corse

verso di loro. Ma in quel momento sopraggiungeva la macchina. Il guidatore fece azionare prontamente i freni, ma non poté evitare che il parafango destro della vettura urtasse contro il fragile corpo del bimbo che fu subito trasportato all'ospedale dalla stessa auto investigatrice.

I Sanitari riscontrarono al povero ragazzo la frattura del femore sinistro che richiede, se non avvengono complicazioni, 40 giorni di cura.

In morte di un venerato Sacerdote Mercoledì scorso è piamente spirato nel Signore presso la casa di riposo il Sacerdote Don Daniele De Stefano, nativo di Andulnis, Aveva 77 anni e di questi ben 37 ne trascorse come Parroco a S. Lorenzo di Valvasone.

Fu quindi per un sennescio cappellano all'ospedale di San Vito al Tagliamento finché gli acclacchi della tarda età non lo costrinsero a ritirarsi presso la nostra Casa di riposo ove concluse la sua vita terrena.

Sacerdote umile e pio, zelante nel bene e attivo nel suo ministero godeva larga considerazione. Domani nel nostro Duomo si svolgeranno solenni funerali.

Si fa pace all'anima sacerdotale nella luce di Dio e conforto ai congiunti.

PORDENONE

Per la visita alla Mostra del Pordenone

La sottosegretario dell'Istituto Fascista di Cultura che sta organizzando per domenica 23 una visita collettiva alla Mostra del Pordenone e dei maestri friulani, allestita nel castello di Udine, sollecita quanti hanno intenzione di parteciparvi a non attendere gli ultimi giorni per le prenotazioni.

L'Udinese in Tribunale Udienza penale di ieri. Presidente dott. cav. Valussi, giudici dott. cav. Pantalone e dott. Zumin. P. M. dott. cav. uff. Zanganelli, Cancelliere rag. Vettori.

Trattasi del ventiseienne Roberto Magris fu Pietro, nato in Isiverza e dimorante a Montebelluna, il quale ha al suo attivo tre furti compiuti nello scorso maggio a Maniago in danno di certi Giovanni Marcolini, Lucia Totto e Oliva Mongiat, dalle cui abitazioni dovrà penetrato forzando le serrature delle porte o rompendo i vetri delle finestre, fare altrettanto piccoli bottini. Tratto in arresto dai Carabinieri, davanti ai giudici ha beneficiato di tre attenuanti: restituzione del metallo alla latto, speciale tenuità dei danni, e semi-imperfezione di mente. La sentenza parla di dieci mesi e venticinque giorni di reclusione e L. 1750 di multa ma gli concede anche la condizionale e per tanto è scarcerato. Dir. avv. Sartori.

Il cinquantasettenne Giovanni Furlanet fu Giuseppe, di qui, è comparso qualche tempo fa dinanzi al Pretore di S. Vito al Tagliamento imputato di oltraggio ad un pubblico ufficiale per aver offeso l'onore ed il prestigio di un facente funzione di guardia sala alla stazione ferroviaria di Casarsa, e come tale condannato a quattro mesi di reclusione ed alle spese.

In sede di appello, il Tribunale mandò assolto il Furlanet per insufficienza di prove. Dir. avv. Cassini e Locatelli.

Adunata della controarea I militi della Milizia per la Difesa Controarea (Dicat) appartenenti al manipolo del cent. Grandis sono convocati per la consueta esercitazione mensile, alle ore 8 di domenica 16 corrente presso la sede.

Treno popolare per Venezia Per dar modo a quanti di Pordenone e della zona desiderano trascorrere a Venezia la tradizionale notte del Redentore, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato un treno popolare anche sulla nostra linea. Il treno partirà da Pordenone alle ore 16,30 di sabato 15 per giungere a Venezia alle ore 18,9. La partenza è fissata per le 16,55 di domenica con arrivo a Pordenone alle 18,41. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 11 per gli adulti e L. 8,50 per i ragazzi.

La prossima inaugurazione del teatro estivo all'aperto La saggia iniziativa del Regime per i teatri estivi, ha trovato anche a Pordenone i suoi realizzatori cosicché quanto prima avremo in città un grande teatro all'aperto costruito con veri intendimenti artistici e capace di ospitare parecchie migliaia di spettatori. I lavori in corso da qualche mese, saranno portati a compimento per i primi giorni di agosto. Il teatro che sorge in un terreno adiacente al viale Umberto I e pertanto in posizione centrale e quanto mai opportuna, avrà la capacità di tremila posti a sedere, mentre il palcoscenico sarà completamente chiuso per garantire a coroglio le esigenze ed i risultati scenici.

Per l'attività di quest'anno sono in programma spettacoli lirici, di prosa ed anche cinematografici; per questi ultimi anni il teatro sarà fornito di un nuovo modernissimo impianto ad alta intensità e che per la luminosità dello schermo e la perfezione acustica costituirà una vera attrattiva.

L'iniziativa tante volte auspicata e che vede oggi la sua indovinata realizzazione incontra certamente le migliori accoglienze nella città e nella pubblica della zona e che si manifesterà in un grande concorso agli spettacoli del nuovo ritrovo.

La costruzione di un primo gruppo di Case Popolarissime Ha avuto luogo in Municipio l'asta per la costruzione di tre nuovi fabbricati comprendenti dodici abitazioni popolariissime che sorgono in via delle Acque. L'appalto al quale hanno concorso parecchie ditte locali e di altri centri, è stato assegnato all'impresa Oliviero Corazza di qui ed i lavori saranno prestissimo iniziati.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

La Commissione per il miglioramento delle coltivazioni bieticole

Il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha così composto la Commissione mandamentale che dovrà giudicare secondo le norme del Concorso Nazionale per il miglioramento delle coltivazioni delle bietole da zucchero nella zona di Portogruaro: Esperto Leandro Favero, Presidente; Lugo Mario, Trovati Riccardo, Lanaro dott. Aldo, Sguerzi rag. Pietro, Mecchia Attilio componenti.

DIORAMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED ECONOMICHE

L'emporio della pesca nella rassegna anconitana

ANCONA, 13 sera. Dopodomani si inaugura la VII Fiera di Ancona.

Il « tutto esaurito » è stato registrato a un mese dall'inaugurazione dell'Emporio costico, come per le precedenti manifestazioni, si è nuovamente presentata la necessità di dover ricorrere all'ultima ora, a soluzioni impensate onde non rifiutare il consenso a richieste di specialissimo valore.

Tre Ministri aprono la lista degli espositori, quelli dell'Africa Italiana, dell'Interno e dell'Agricoltura Forestale. Quest'ultimo, che ha sempre avuto nella più recente Mostra una posizione preminente da esso dipendendo tutti i servizi pesca, ha accentuato tale carattere ed ha provveduto alla costruzione di un nuovo grandioso padiglione nel quale saranno raggruppate le semplici attività che esso svolge nel settore della pesca a fianco di quelle rappresentate dalle Federazioni nazionali che tutelano gli interessi della categoria dei produttori e dei lavoratori. La dilettevole pesca è collegata con tutto il suo specialissimo armamentario, la grande pesca oceanica — quella che si è assunta l'onore e l'onore di lavorare nei mari più lontani e più perigliosi allo scopo di far affluire sul mercato nazionale colossali quantità di prodotto espresse in una cifra che supera i due milioni di quintali — la media e la piccola pesca motorizzata o a vela, le industrie conserviere e le seccarie singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

La necessaria, nel padiglione riservato ai motori, darà una efficacissima dimostrazione delle realizzazioni conseguite dal giorno in cui la Fiera di Ancona fece bandire i concorsi ministeriali ad oggi l'industria italiana si è dedicata con fermezza e con ardore alla soluzione dei problemi della pesca e della piccola pesca motorizzata e la seccaria singolarmente affermatesi negli ultimi tempi in virtù delle sudde iniziative dei nostri armatori, tutti i coefficienti che allo sviluppo della produzione ittica concorrono saranno presenti al settimo Emporio nazionale.

GLI AFFARI

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13. — Rendita 3,50% f. m. 71,50 — Id. 5% c. 90,55 — Id. 5% f. m. 90,55 — Rendibile 5% c. 91,35 — Id. 5% f. m. 91,35 — Id. 5% c. 91,35 — Venezia 3,50% 90,40 — Id. 5% f. m. 90,45 — Id. (941) 5% 90,45 — Id. (942) 5% 89,55 — Id. (944) 5% 90,50 — Fondiaria: Bologna 4% ord. 405,50 — Milano 4% conv. 421 — Venezia 4% Assicura Venezia 4% conv. 423 — Meridionali 780 — Sna Sna Generali 3815 — Monte Amiata 346 — Montecatini 122,73 — Fiat 466 — Adriatica El. 169 — Emil. Esgr. El. 543 — Terni 328 — Cerni 1 Officiali: Parigi 50,35 — Zurigo 338,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Brussel 163,23 — Berlino 709,95 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Rendita 3,50% c. 71,50 — Id. 5% c. 91 — Id. 5% f. m. 91,35 — Rendibile 5% c. 91,35 — Id. 5% f. m. 91,35 — Id. 5% c. 91,35 — Venezia 3,50% 90,50 — Id. (941) 5% 90,55 — Id. (942) 5% 89,55 — Id. (944) 5% 90,50 — Fondiaria: Bologna 4% ord. 405,50 — Milano 4% conv. 421 — Venezia 4% Assicura Venezia 4% conv. 423 — Meridionali 780 — Sna Sna Generali 3815 — Monte Amiata 346 — Montecatini 122,73 — Fiat 466 — Adriatica El. 169 — Emil. Esgr. El. 543 — Terni 328 — Cerni 1 Officiali: Parigi 50,35 — Zurigo 338,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Brussel 163,23 — Berlino 709,95 — Nuova York 19.

Ammasso collettivo dei bozzoli

Nella campagna 1938-1939 sono stati ammassati, nel Regno, in totale Kg. 19.324.573 di bozzoli, di cui 17.618.409 gialli, 254.061 bianchi e 1.533.403 scuri. Il maggior quantitativo è stato fatto dal centro ammasso provinciale di Treviso (3.996.956), seguito dal Centro ammasso provinciale di Udine (Friuli) (2.905.379), da Brescia (1.529.829), Vicenza (1.400.250), Cuneo (1.126.095), Cremona (1.087.808). Seguono tutti gli altri Centri ammassi provinciali che in tutto il Regno sono in numero di 54.

Andamento dei prezzi e costo della vita

ROMA, 13 sera. Il supplemento della Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti note riassuntive. Prezzi all'ingrosso. — L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di Statistica è passato, dal mese di maggio a quello di giugno 1939, da 95,7 a 96,1. Nello stesso intervallo di tempo l'indice della materia grezza è passato da 95,6 a 94,7, quello della materia semilavorata da 114,6 a 114,8, mentre l'indice dei prodotti finiti è rimasto invariato in 95,6 sempre nel suddetto intervallo di tempo. L'indice dei prezzi dei beni di consumo è passato da 92,8 a 94,3, quello dei beni strumentali è rimasto stazionario in 135,3; l'indice dei merci di esportazione è passato da 84,2 a 89,3, quello delle merci prevalentemente nazionali da 82,5 a 82,8 e l'indice delle merci prevalentemente importate da 108,4 a 109,3.

Costo della vita. — L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato, dal mese di maggio a quello di giugno 1939, da 102,76 a 103,75 e quello del capitolo alimentazione, nello stesso intervallo di tempo, da 98,28 a 97,75.

Prezzi al minuto. — Il numero indice dei prezzi al minuto del 30 giugno di prima necessità, calcolato con base 1928-100, è passato dall'ultimo sabato del maggio 1939 al corrispondente giorno del successivo giugno, da 100,3 a 99,6.

Costo della vita. — L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato, dal mese di maggio a quello di giugno 1939, da 102,76 a 103,75 e quello del capitolo alimentazione, nello stesso intervallo di tempo, da 98,28 a 97,75.

Il Governo di Rodi assume la direzione del quotidiano locale

RODI, 13 sera. In ottemperanza alle disposizioni, a suo tempo impartite da S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale di Rodi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Direttore del locale quotidiano, S. E. il Governatore Quadrumviro De Vecchi di Val Cisuliano ha disposto che la direzione del giornale venga assunta direttamente dall'Ufficio Stampa e propaganda del Governo del Possedimento nella persona del Capo ufficio, dott. Raffaello Romano, che diviene automaticamente anche il responsabile del « Messaggero di Rodi ».

La stagione lirica all'Arena di Pola

POLA, 13 sera. Con vivo successo s'è iniziata a Pola, fino dal 9 corrente, all'Arena, una importante stagione lirica che si concluderà il 18 luglio.

Vi si danno l'*Aida* e la *Bohème*. L'Ente Dopolavoro, che ha organizzato le recite ha pubblicato un interessante opuscolo illustrato.

La partenza di Teodorani nuovo direttore del «Corriere Eritreo»

ROMA, 13 sera. Stamane, alle 10,15, dall'Idroscalo di Ostia, è partito con un idroplano della linea Impero il giornalista Vanni Teodorani che si reca a Asmara per assumere la direzione del «Corriere Eritreo». A salutare il collega erano alcuni amici e camerati, e i giornalisti della redazione romana del «Popolo d'Italia».

Pubblicazioni di grammatiche e vocabolari per le conoscenze delle lingue dell'Impero

ROMA, 13 sera. L'Ufficio Studi dell'Africa Italiana ha iniziato la pubblicazione di una serie completa di Grammatica e di Vocabolari delle lingue dell'Impero, destinati a far conoscere al pubblico degli studiosi di tutti i Paesi la struttura grammaticale ed il lessico delle lingue parlate dai popoli dell'A. O. I., di molte delle quali si è avuta fino ad oggi una conoscenza assai imprecisa ed incompleta.

DELIDERE DELLA CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI

Autarchia e case per il popolo - Direttive urbanistiche

ROMA, 13 sera. Nel giorni 6 e 7 luglio si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente, Consigliere Naz. Moro, la Corporazione delle costruzioni edili. Ai lavori hanno partecipato il Ministro del L. P. Cobolli Gigli e il Sottosegretario alle Corporazioni, Ricci. Il Consigliere Naz. Moro ha ricordato l'attività svolta dai Comitati corporativi e dalle Commissioni dopo l'ultima seduta della Corporazione ed ha posto in rilievo la necessità di continuare nell'azione intrapresa per attuare l'autarchia nel campo edile agendo sui quattro materiali fondamentali, il ferro, il cemento, il legname e i laterizi, e dall'altra il dovere di predisporre i mezzi occorrenti per assicurare una più alta giustizia sociale. Sotto questo aspetto andava pertanto visto il problema della casa popolare che, per i suoi riflessi di carattere politico e sociale, il Direttore nazionale del P. N. F. aveva segnalato alla Corporazione.

Il Ministro del L. P. ha fatto presente l'esigenza del fabbricato nazionale per l'edilizia popolare.

La Corporazione, quindi ha adottato una mozione nella quale, dopo avere esaminato i due settori verso i quali deve essere indirizzata l'edilizia popolare, quello della proprietà degli enti pubblici e quello della proprietà privata, ha prospettato agli organi di Governo i provvedimenti che essa ritiene necessari per imprimere un'azione più ampia e più celere alla costruzione delle case per il popolo, cioè assegnazioni di capitali superiori a quelli attuali e condizioni particolari da parte di Enti di previdenza, assicurativi, bancari in modo da accelerare il ritmo costruttivo della edilizia popolare; raccolta di contributi speciali a carico delle categorie produttive per finanziare il finanziamento della costruzione di case popolari; concessione di facilitazioni tributarie per riattivare l'iniziativa privata del settore della costruzione di case economiche; estensione alle case operaie costruite dai datori di lavoro dei benefici accordati agli istituti per le case popolari; opportuna referenza alle autorizzazioni di nuovi impianti alle imprese che assicurano alloggi per i lavoratori dipendenti.

Si è quindi passato a discutere il problema relativo alla estensione della disciplina dei nuovi impianti industriali alle fabbriche di calce e gesso.

La Corporazione, ha fatto voti che la disciplina, fissata dalla legge 12 gennaio 1933, sia estesa il più rapidamente possibile alla industria della calce, ai soli stabilimenti, attrezzati meccanicamente, e, per quanto riguarda l'industria del gesso, ai soli stabilimenti attrezzati di macchine azionate da agenti inanimati o da motori.

La Corporazione ha poi discusso il problema relativo alle nuove direttive urbanistiche e alla riforma del regolamento edilizio. Ha riconosciuto la necessità di una legge urbanistica in materia di cui si auspica in un unico testo, tutta la materia relativa alla trasformazione, alla estensione e alla attrezzatura dei centri abitati, ed ha chiesto che sia costituita una Commissione corporativa con il compito di studiare a fondo la complessa materia e di formulare proposte concrete di norme generali e particolari. Si è poi passato ad esaminare la questione di una disciplina della progettazione delle opere pubbliche. La Corporazione ha affermato che il sistema dei concorsi attualmente attuati da alcune amministrazioni per la progettazione di opere pubbliche ha dato ottimi risultati mettendo anche in rilievo la capacità e le doti di elementi giovani, veramente preziosi, ed ha fatto voti che le amministrazioni statali e parastatali affidino ai liberi professionisti, particolarmente competenti, la compilazione dei progetti di opere pubbliche in forma sempre più larga sia per mezzo di concorsi che per incarichi diretti.

La Corporazione ha quindi affrontato l'esame del problema relativo ai termini di consegna delle opere pubbliche e private e ha considerato l'opportunità di evitare squilibri nell'impiego della mano d'opera e di ottenere una più razionale distribuzione dei materiali costruttivi delle opere ed, in armonia alle esigenze di carattere autarchico e alla lotta contro gli sprechi, ha rilevato la necessità che siano assicurati nelle opere pubbliche e in quelle private, salvo casi di comprovata necessità, adeguati termini di esecuzione e che i termini di ultimazione degli appalti corporati siano uniformati a quelli stabiliti per gli appalti principali.

Infine si è avuta una profonda discussione in materia di controllo sui consorzi volontari esistenti nel campo dell'edilizia.

La Corporazione della costruzione edile, a conclusione dei suoi lavori, ha esaminato 19 domande di autorizzazione di nuovi impianti sui quali ha espresso il suo parere ai sensi di Legge.

Il vasto impiego di mano d'opera nell'Azienda della strada e nelle opere pubbliche

ROMA, 13 sera. Durante lo scorso mese di giugno 1939, per la esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda Autonoma statale della strada si corrisposero giornate di paga 2 milioni 714 mila 447. Tenendosi conto di un periplo lavorativo di 22 giornate, si ebbe dunque una occupazione giornaliera media, nel complesso di 123 mila 388 operai. Nel mese corrispondente del 1938, l'occupazione giornaliera fu nel complesso di 105 mila 668 operai. Nel trimestre aprile-giugno del corrente anno le giornate di paga furono complessivamente sette milioni 412 mila 251, in confronto a 6 milioni 570 mila 478 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

Violento incendio a Darzo Due feriti gravissimi

TRENTO, 13 sera. Un violento incendio è scoppiato stamane a Darzo in valle Giudicarie, il fuoco, alimentato dai depositi di fieno e foraggi, si è esteso rapidamente ad alcune abitazioni che sono rimaste distrutte assieme ai mobili e alle masserizie.

I pompieri, accorsi sul luogo anche da altri paesi della valle, sono riusciti il dopo lungo e faticoso lavoro a domare e circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi all'intero villaggio.

Durante l'opera di spegnimento il segretario del Fascio Domenico Bartella che con altri fascisti del luogo si era generosamente prodigato per salvare le persone dalle abitazioni invase dal fuoco è rimasto ferito abbastanza seriamente. I medici che gli hanno prestato le prime cure l'hanno giudicato guaribile in un mese.

Anche l'operaia Dosolina Pasi di anni 23 ha riportato ferite e ustioni di una certa gravità. Venti persone sono rimaste senza tetto e i danni finiti accertati ascendono a circa centomila lire.

Perisce dentro un burrone

COMO, 13 sera. Mentre tagliava la legna in località Motta Alta, il contadino Giuseppe Rosati, di 65 anni, metteva un piede in fallo precipitando, dopo un volo di oltre cento metri, in un burrone, e rimanendo ucciso sul colpo.

Incidente d'auto

COMO, 13 sera. Per evitare l'investimento di un gruppo di ciclisti, il signor Giovanni Polati, che procedeva in automobile, andava a sbattere contro un palo dell'energia elettrica ferendosi gravemente, mentre la moglie e due figli che si trovavano sull'auto rimanevano illesi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestra Lotti.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Orchestra moderna.
16,40: La camerata dei Ballia e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIESTE I - FIRENZE II - GENOVA II - ROMA II

15,35: Dischi.
20,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M. A. Chilli Consol.

21,30: Trasmissione dalla Basilica di Maria etipica. Malgrado la prontezza di tante cure la Bergamaschi è morta.

Non basta: ancora nel comune di Pumenengo è morto del bestame bovino per avvelenamento dovuto anch'esso ad ingestione di soluzioni insetticide.

La radio di oggi

11,30: Orchestra Lotti.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Orchestra moderna.
16,40: La camerata dei Ballia e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIESTE I - FIRENZE II - GENOVA II - ROMA II

15,35: Dischi.
20,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M. A. Chilli Consol.

21,30: Trasmissione dalla Basilica di Maria etipica. Malgrado la prontezza di tante cure la Bergamaschi è morta.

Non basta: ancora nel comune di Pumenengo è morto del bestame bovino per avvelenamento dovuto anch'esso ad ingestione di soluzioni insetticide.

L'assicurazione

contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle case-forti, ecc. è la più sicura e cauta tutela contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

Publicità Economica

L. 0,00 in parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,20%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» - Diritto fisso L. a valorevole per 10 linee

II EDIZIONE

IL FERRO E L'ULIVO

di Reimondo Manzini

Lire Otto

Istituto di Propaganda Libreria
Via Mercalli 5 - Milano

L'ACQUA MINERALE DI PAMA MONDIALE

ACQUA DI RECOARO

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

Capitale sociale L. 50.000.000. —
Riserve „ 4.700.000. —
Valori fiduciari „ 315.770.818,79
Valori di proprietà „ 107.237.353,90
Portafoglio, conti correnti e anticipoazioni attive „ 215.853.246,04

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IV raduno aereo del Littorio

Il cavalleresco duello italo-tedesco

Uno dei motivi predominanti di questa quarta settimana internazionale aerea, Rimini si prepara a ricevere il dato della lotta che si impiegherà fra apparecchi ed uomini italiani e germanici per la conquista della ambita vittoria.

Non è inopportuno riassumere ciò che avvenne lo scorso anno; l'industria italiana, impegnata da ben più importanti necessità, non potè dedicarsi con la dovuta cura all'allestimento di apparecchi con caratteristiche tali da poter vittoriosamente compiere il bimotore Siebel, costruito espressamente in base al regolamento del III. Raduno del Littorio, che venne a Rimini con grandi probabilità di vittoria e tale vittoria infatti ottenne.

Quest'anno il Siebel non potrà essere presente alla gara perchè di potenza superiore alla massima stabilita, ma in suo posto i tedeschi si presentano con sei aeroplani moderni e veloci, e con piloti di indubbio prestigio valore; inoltre la squadra tedesca verrà accompagnata dalla solita perfetta organizzazione, e ciò, in un raduno che comprende così svariate gare, non è fattore di piccolo conto.

L'uomo di punta della squadra tedesca sarà Christian Dietrich, vincitore dello scorso anno, che piloterà un Messerschmitt Taifun con motore Hirth 508 D. sviluppatore 250 cavalli. Si tratta di un apparecchio dello stesso tipo di quelli che lo scorso anno si classificarono secondo, terzo, quarto, settimo e nono.

Lo stesso tipo di apparecchio, per quanto non in tutti gli esemplari lo stesso tipo di motore è stato dato in dotazione anche a tre altri concorrenti germanici, precisamente a Alefeld, Kolloch e Mayer.

La squadra tedesca è completata da Richers e Beauvais che piloteranno due piccoli «Arado Ar. 79» con motore «Hirth H. M. 504 A»; che rende 100 cavalli.

Gli italiani in linea

Ed ora che vi ho presentato la squadra tedesca passiamo a noi, cioè agli esperti ed arditi rappresentanti dell'aviazione civile e sportiva dell'Italia fascista.

Dal punto di vista tecnico di grande interesse riuscirà la prova di due nuovissimi tipi di aerei, il primo di cui in questo Raduno saranno esperimentati: si tratta del «S.A.I. Ambrosini 7» con motore «Hirth A. M. 308 D.» sviluppatore 250 cavalli e del «Sai-man 204 R.» con motore «Hirth A. M. 308 D.» sviluppatore 250 cavalli.

Come si vede la lotta sarà imperniata, fra italiani e tedeschi, sulle caratteristiche sportive dell'apparecchio e la bravura del pilota, poiché il motore, almeno per quanto riguarda la maggioranza, è lo stesso cioè l'Hirth 308.

Oltre alle due assolute novità una parte importante in questo raduno dovrebbero assumerla il «Nardi F. M. 315», col solito tipo di «Hirth A. M. 308 D.», che dovrebbe sviluppare una velocità veramente eccezionale, e il «Sai-man 202 R. L.» spinto, cioè con un più piccolo, elica a passo variabile in volo, ecc.

Molti altri sono gli apparecchi italiani, alcuni daranno anche un maggior motivo di interesse al duello italo-tedesco.

Parteciperanno pure varie pattuglie, delle quali due rappresentano la R.U.N.A. di Bologna, che lotteranno per il primato nella loro classifica speciale.

In quanto ai piloti saranno presenti, fra gli altri, l'asso Giorgio Parodi, vincitore del III. Raduno del Littorio e il fortissimo Leonardo Bonzi, sportivo notissimo e autore del voloprimato da Roma ad Addis Abeba; i piloti Bonzi che Parodi piloteranno un «S.A.I. Ambrosini 7» che, pur essendo, come già abbiamo osservato, al suo debutto, date le caratteristiche dovrebbe essere maneggevole e veloce, tanto da dare parecchio filo da torcere a tutti.

Zappetta, altro «asso», fra l'altro compagno di Bonzi nel volo Roma-Addis Abeba, piloterà il «Nardi F. M. 135» che può aspirare anche alla vittoria assoluta.

Come vedete, italiani e tedeschi sono molto ben attrezzati e come macchine e come uomini, perciò la lotta sarà continua e interessante; non a detto però che fra i due non si intrametta la punta di un altro apparecchio, quale ad esempio il «Maillet 201» che vince la classifica «Coppa Deutsche der Murchies».

Ma di ciò vi parleremo domani quando l'elenco completo degli iscritti.

L'assegnazione dei premi

I premi in oggetti, giunti numerosi a riconoscimento delle loro fatiche ai organizzatori, sono stati così suddivisi:

Coppa del Re Imperatore, per il pilota italiano al primo classificato, fra il Duca per il pilota straniero primo classificato.

Coppa del Principe di Piemonte per il pilota italiano secondo classificato.

Coppa del Duca d'Aosta per la sede provinciale della R.U.N.A. che avrà la peggiora prima classificata.

Scatola da gioco del Ministri degli Esteri per il pilota straniero secondo classificato.

Coppa del Ministro Segretario del Partito per il primo classificato appartenente al G.U.F. o alla G.L.L.

Coppa del Ministro delle Corporazioni alla donna pilota prima classificata. Cronometro d'oro del Ministro della Cultura Popolare per il pilota meglio classificato nelle prove di atterraggio.

Porta sigarette del Ministro dell'Agricoltura al primo classificato nelle prove tecniche di volo.

Coppa del Maresciallo dell'aria al vincitore concorrente che compirà in minor tempo il circuito di velocità.

Medaglia d'argento del Governatore di Roma al primo classificato nel circuito di regolarità.

Coppa del giornale «Il Popolo d'Italia» all'associazione aeronautica cui appartiene il concorrente straniero primo classificato.

Coppa del giornale «Corriere della Sera» al concorrente meglio classificato nella prova di economia del trasporto.

Coppa del giornale «La Gazzetta dello Sport» al pilota concorrente, fra i classificati, con brevetto di data più recente.

Coppa del giornale «Le Vie dell'Aria» alla ditta italiana costruttrice dell'apparecchio meglio classificato.

Tutti questi premi dimostrano quanto comprensione ed entusiasmo abbia suscitato questo quarto raduno del Littorio, e vogliono essere, questi premi, giusto riconoscimento agli organizzatori e sprone per continuare sicuro nella via intrapresa.

«L'Avvenire d'Italia», - 14 luglio XVII

Concorso pronostici per il «IV Raduno del Littorio»

Modulo di partecipazione

In base ai risultati delle prove preliminari svoltesi a Rimini, ed alle caratteristiche degli aeroplani concorrenti, ritengo che la prova finale di velocità sul circuito del Lido di Venezia — e per conseguenza il IV Raduno del Littorio — sarà vinta dal concorrente che impiegherà, per compiere i dieci giri del circuito, pari a km. 504,250, ore minuti primi secondi

Firma _____
Indirizzo _____
Appartiene al F.G.C.? _____ o al G.U.F.? _____

(Da riempire con scrittura leggibile, ritagliare, incollare su cartolina postale affrancata, e spedire alla R.U.N.A. sezione concorsi, Roma, Piazza del Popolo 18, entro le ore 24 del 22 luglio 1939-XVII. Tale data dovrà risultare dal timbro postale, in caso contrario la scheda sarà annullata.)

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 20,7, minima 14,0.
ROMA — Massima 21,4, minima 14,4.
FIRENZE — Massima 22,7, minima 12,2.
GENOVA — Massima 21,2, minima 13,2.
S. REMO — Massima 23,5, minima 15,6.
VENEZIA — Massima 29, minima 15,4.
TRIESTE — Massima 26, minima 19,6.
BOLOGNA — Massima 20,7, minima 14,0.
ROMA — Massima 21,4, minima 14,4.
FIRENZE — Massima 22,7, minima 12,2.
GENOVA — Massima 21,2, minima 13,2.
S. REMO — Massima 23,5, minima 15,6.
VENEZIA — Massima 29, minima 15,4.
TRIESTE — Massima 26, minima 19,6.
BOLOGNA — Massima 20,7, minima 14,0.
ROMA — Massima 21,4, minima 14,4.
FIRENZE — Massima 22,7, minima 12,2.
GENOVA — Massima 21,2, minima 13,2.
S. REMO — Massima 23,5, minima 15,6.
VENEZIA — Massima 29, minima 15,4.
TRIESTE — Massima 26, minima 19,6.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

Capitale sociale L. 50.000.000. —
Riserve „ 4.700.000. —
Valori fiduciari „ 315.770.818,79
Valori di proprietà „ 107.237.353,90
Portafoglio, conti correnti e anticipoazioni attive „ 215.853.246,04

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Molotov sta per andare in vacanza senza aver concluso le trattative con Londra e Parigi

Chamberlain annuncia forti richiami di ufficiali riservisti della Marina per le manovre di fine agosto

LONDRA, 13 sera. I giornali sostengono che le trattative anglo-franco-sovietiche a Mosca starebbero entrando in una fase decisiva.

Il Times scrive che gli Stati baltici potranno essere garantiti anche contro la loro volontà, esprimendosi in modo da lasciar intendere che la Gran Bretagna, la Francia e l'U. R. S. S. non hanno alcun rispetto per i diritti dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania.

Stasera il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato alla Camera dei Comuni che 12 mila ufficiali della marina da guerra in riserva o in pensione, verranno richiamati il 21 luglio e prenderanno parte alle manovre combinate della marina e dell'aviazione che si svolgeranno in agosto e in settembre.

Il Primo Ministro ha aggiunto che alla rivista navale, che verrà passata dal Re, parteciperanno 130 navi.

Il Ministero dei rifornimenti ha chiesto lo stanziamento di una somma aggiuntiva di 144 milioni di sterline, 30 milioni sono previsti per l'acquisto di munizioni, circa 21 per l'acquisto di mezzi di trasporto e 12 per la costituzione di riserve di materie prime. Altri 33 milioni di sterline serviranno alla costruzione di fabbriche per la protezione di materiale bellico. Anche il Ministero straordinario ha chiesto crediti straordinari per 40 milioni di sterline che serviranno ad aumentare il numero delle squadriglie e la costituzione su basi permanenti delle unità per lo sbaramento aereo per mezzo di paloni.

Un generale francese designato a prendere contatto con lo S. M. Sovietico

PARIGI, 13 sera. A proposito della notizia dell'attuale partenza di un alto ufficiale francese per Mosca, per prendere contatti con lo S. M. dell'Esercito sovietico, in vista di un eventuale accordo militare, corre voce, negli ambienti ufficiali, che per questa missione sarebbe stato designato il generale Colson, Capo di S. M. dell'Esercito e membro del Consiglio Superiore di Guerra.

La stampa francese scrive che dovendo Molotov andare a trascorrere qualche settimana di riposo nel Caucaso, è necessario concludere al più presto i negoziati con Mosca se non si vuole rimandare tutto ad autunno quando si dovranno ricominciare da capo le trattative.

Bonnet ha ricevuto in udienza il Ministro di Romania a Parigi. Oggi è arrivato per via aerea da Londra il Ministro della guerra Hore Belisha, ricevuto dal Ministro della Marina Campinchi. Hore Belisha prenderà parte domani alle manifestazioni nazionali per la festa del 14 luglio.

In un articolo di fondo sull'annistia recentemente accordata dal Governo, il Jour nota che da questa sono stati, di proposito, esclusi i reati di stampa. Il giornale ritiene che ciò sia dovuto al desiderio del Governo francese di tenere al guinzaglio la stampa ed impedire in tutti i modi che almeno una parte di questa continui a manifestare apertamente la sua libera opinione. Il Jour aggiunge che la censura ed il Governo intervengono già come altrove.

Ipotesi ottimiste della stampa romana

BUCAREST, 13 sera. La stampa ufficiale romana dedica stamane tutta la sua attenzione all'attuale momento internazionale, scrivendo, come fa l'organo di Gafencu, il Timpu, che la guerra dei nerzi durerà ancora a lungo e che la vittoria arriverà a quei popoli che potranno dimostrare di essere devoti e disciplinati alla causa nazionale e che si saranno potuti meglio preparare per l'altra guerra, quella delle armi.

Tanto il Timpu che Romania, pur prevedendo ancora molti alti e bassi nella situazione internazionale, si mostrano convinti che l'eventualità di una guerra può essere ancora scartata, purché nessun Paese vuole assumersi la responsabilità di scatenare il conflitto.

Il Timpu pubblica anche una dichiarazione del redattore capo del Gringoir di Parigi, Recouley, il quale ha l'aria di essere venuto in Romania a fare propaganda in favore dell'intervento romano a fianco della Francia.

Le vacanze del Parlamento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13 sera. Malgrado le insistenze di Hull per trovare il mezzo di riportare subito in discussione al Senato la legge di neutralità, i capi dei due partiti dell'Alta Camera sono concordi nel ritenere opportuno, per questa sessione, il problema della neutralità.

Nei circoli giornalistici si rileva, inoltre, che vari disegni di legge

presentati alle due Camere, sono già stati rinviati a gennaio, segno evidente che il Congresso — come è noto — ha fretta di prendere le vacanze.

Prestito inglese alla Romania

LONDRA, 13 sera. E' stato firmato un accordo di pagamenti anglo-romeno dal ministro del commercio Stanley e dal ministro rumeno a Londra signor Ples. L'accordo, i cui termini non sono stati pubblicati, riguarda le modalità, di un credito di 5 milioni e mezzo di sterline, che la Gran Bretagna ha concesso alla Romania e all'acquisto da parte dell'Inghilterra di 200 mila tonnellate di grano rumeno.

Le colonie africane dell'Inghilterra saranno poste in stato d'allarme

PARIGI, 13 sera. Negli ambienti politici francesi si assicura che l'Inghilterra si appresterebbe a mettere in stato d'allarme tutte le sue colonie africane, invitando a Dominions ad istituire la cooperazione obbligatoria per tutta la popolazione bianca sull'esempio di quello che è stato fatto nelle isole britanniche. (Stefani).

18 Squadriglie britanniche in volo sopra la Francia e il Mediterraneo?

LONDRA, 13 sera. Il giornale antifascista Star afferma che è allo studio una transvolata di 18 squadriglie di aviazione britannica sopra la Francia e il Mediterraneo. Secondo il giornale, la transvolata avrà principio fra pochi giorni. La distanza complessiva del volo è calcolata a tremila chilometri circa e si prevederebbero parte 1000 tra piloti, operatori radio ed altro personale.

Le unità della 2ª Squadra nel porto di Tripoli

TRIPOLI, 13 sera. Ieri sono giunte 14 unità della Seconda Squadra Navale al comando dell'ammiraglio di squadra Pini. La squadra è composta dalla terza Divisione incrociatori, comandata dal Principe Aimone di Savoia Aosta, dalla IV divisione di incrociatori e dalla 11.a e 12.a squadriglia cacciatorpediniere. Le unità, entrate in porto con una perfetta manovra, si sono ormeggiate rapidamente.

Subito dopo l'ammiraglio Pini e il Principe Aimone si sono recati al Castello per compiere la visita al Governatore generale. Successivamente il Maresciallo Balbo, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore, si è recato a bordo dell'incrociatore Trieste dove erano adunati i comandanti delle varie unità.

Le rappresentanze degli Stati Maggiori e degli equipaggi si sono recate poi, inquadrate a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti, fatte segno, durante il percorso, a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Durante la permanenza a Tripoli i marinai effettueranno delle visite ai vicini centri di colonizzazione demografica, a Sabatna e a Lepcis Magna.

Gli scritti del Duce presentati a Roosevelt

WASHINGTON, 13 sera. L'ammiraglio Cantù commissario generale per l'Italia alla Fiera di New York accompagnato dal R. Ambasciatore Colonna ha presentato al Presidente Roosevelt un esemplare degli scritti del Duce.

IL "THETIS"

Altra strana risulanza dell'inchiesta

LONDRA, 13 sera. Un misterioso ritardo di due ore e mezzo tra l'invio di un telegramma dalla nave « Grebecock », che accompagnava il sottomarino « Thetis », e il suo arrivo a destinazione è stato constatato nel corso della inchiesta. Il dispaccio chiedeva informazioni sulla prevista durata della immersione del sottomarino alla base navale di Portsmouth.

L'arresto di due personalità della stampa francese per rapporti con una Potenza straniera

PARIGI, 13 sera. Certe voci negli ambienti giornalistici che gli Uffici di controspionaggio avrebbero fatto arrestare in questi giorni, conservando il più assoluto segreto, due personaggi di una certa importanza nel mondo giornalistico. Si tratterebbe di uno degli amministratori di un giornale del mattino e

di uno degli amministratori di un grande quotidiano della sera. I due avrebbero confessato di avere avuto dei rapporti con agenti di una potenza straniera e di avere da questa ricevuto dei fondi. L'affare che, reso pubblico verrebbe ad intaccare il prestigio di certi giornali, minaccia di dilagare in uno scandalo.

Conduttura di petrolio saltata nell'Irak

GERUSALEMME, 13 sera. La conduttura di petrolio dell'Irak, è stata fatta saltare la notte scorsa presso Kikobawa. Il liquido si è sparsa in grande quantità sul terreno e si è quindi infiammata.

Il Nanda Devi scalato da una spedizione polacca

VARSAVIA, 13 sera. Si ha notizia che la spedizione scientifica polacca sui monti dell'Himalaia, ha scalato il 2 corrente il Nanda Devi orientale (7300 m.), cima che finora non era stata mai raggiunta.

Un aereo passeggeri precipitato in Spagna

MADRID, 13 sera. Un aeroplano passeggeri della linea Siviglia-Madrid è precipitato nei pressi dell'aeroporto di Siviglia sopra il tetto di un laboratorio chimico provocando una tremenda esplosione seguita da un violentissimo incendio. Equipaggio e passeggeri, il cui numero esatto non è conosciuto, sono periti fra le fiamme.

18 Squadriglie britanniche in volo sopra la Francia e il Mediterraneo?

LONDRA, 13 sera. Il giornale antifascista Star afferma che è allo studio una transvolata di 18 squadriglie di aviazione britannica sopra la Francia e il Mediterraneo. Secondo il giornale, la transvolata avrà principio fra pochi giorni. La distanza complessiva del volo è calcolata a tremila chilometri circa e si prevederebbero parte 1000 tra piloti, operatori radio ed altro personale.

I lavori di recupero dello «Squalus»

NEW YORK, 13 sera. Si annuncia che sono stati ripresi i lavori per portare alla superficie il sottomarino Squalus il cui scato racchiude ancora 21 cadaveri.

Le Olimpiadi del 1948 si svolgeranno a Roma

LONDRA, 13 sera. Il Presidente del Comitato olimpico degli Stati Uniti, sig. Brundage, di ritorno a Nuova York da un giro in Europa, ha dichiarato che le Olimpiadi del 1948 si svolgeranno, quasi certamente, a Roma.

Le donne della Lettonia richiamate alla casa

RIGA, 13 sera. Il Ministro delle Finanze della Lettonia, Waldmannis, ha annunciato che prossimamente le mogli dei funzionari statali e degli impiegati privati dovranno lasciare le occupazioni alle quali si fossero eventualmente dedicate per accudire esclusivamente alle cure della famiglia.

La crisi olandese

Colijn incaricato di ricostituire il Gabinetto

L'AJA, 13 sera. Si apprende che, in seguito alla rinuncia del cattolico Koolen a formare il Gabinetto, la Regina ha ricevuto nuovamente in udienza Colijn, al quale ha affidato, un'altra volta, il mandato di costituire il Gabinetto.

L'Ambasciatore polacco presso la S. S. ricevuto da Mosciicki

VARSAVIA, 13 sera. Il signor Papez, nuovo ambasciatore polacco presso il Vaticano, che sta per raggiungere il suo posto, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Mosciicki, e dal Presidente del Consiglio.

Una via di Roma intitolata a Giulio Salvadori

ROMA, 13 sera. La commissione toponomastica di Roma ha proposto ed il Governatore ha approvato che fra le strade future, una nel quartiere di Monteverde, venga intitolata al poeta cristiano Giulio Salvadori.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima Avvenire d'Italia Stabilimento Tipografico

TOKIO E LONDRA Timori londinesi

LONDRA, 13 sera. I giornali londinesi si occupano della situazione in Estremo Oriente con particolare riferimento a Tien Tsin, ove credono di scorgere una accentuazione del blocco giapponese.

Tutti gli europei ripartano una notizia secondo la quale i giapponesi preparano per sabato l'occupazione dei porti di Ciangchen, Tungchan e Ciancien nella provincia di Fukien.

Le richieste di Tokio all'Inghilterra

TOKIO, 13 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha approvato la linea di condotta nipponica nelle prossime conversazioni con l'Inghilterra convenute fra il ministro degli esteri e della guerra. Negli ambienti ufficiali si presume che il Giappone chiederà formalmente all'Inghilterra di abbandonare la sua politica di appoggio a Chang Kai Sek, di abbandonare qualsiasi atteggiamento antiimperialistico, di riconoscere la nuova situazione in Cina e di collaborare strettamente col Giappone tanto nel campo economico quanto in quello politico, provvedendo in pari tempo a mantenere effettivamente l'ordine pubblico nella propria concessione di Tien Tsin.

Grandiosa raccolta d'arte di capolavori italiani

WASHINGTON, 13 sera. Il ricco collezionista di opere d'arte italiana, ha deciso di donare la sua grandiosa raccolta alla Galleria d'Arte, recentemente eretta a Washington, in seguito ad una donazione del defunto Andrea Mellon.

Incendio a Liverpool in un avio-rimessa

LONDRA, 13 sera. Un incendio è scoppiato stanotte in un avio-rimessa all'aeroporto di Speke, presso Liverpool, poco lontano da una importante officina ausiliaria di costruzioni aeronautiche.

Esplorazione a bordo di una nave porta-aerei

NORFOLK (Virginia), 13 sera. Una esplorazione si è verificata a bordo della nave porta aeroplani Ranger, che dopo un incendio che è stato domato dopo tre ore di lavoro. Parecchi marinai sono rimasti feriti. Si ignorano le cause dell'esplosione. E' stata aperta un'inchiesta.

Un aeroplano giapponese attraverserà il Pacifico

VANCOUVER, 13 sera. Il Console del Giappone ha annunciato che un aeroplano giapponese attraverserà il Pacifico, dal Giappone a Vancouver, nel prossimo agosto. Si tratta di un monoplano Mitsubishi Ohori di 900 cavalli, che può raggiungere la velocità di crociera di circa 480 km. all'ora. Questo volo costituirà la prima tappa di una crociera intorno al mondo.

Vince per la seconda volta il premio di una lotteria

ANKARA, 13 sera. Tale Sermid, minatore, cinque anni or sono, vinse il premio di una lotteria di 30.000 lire turche, ma dilapidava la breve somma, che ora somma al punto da essere costretto, per vivere, a ritornare al suo antico mestiere. Egli ha continuato, per cinque anni, a comprare sempre la cartella recante gli stessi numeri che gli avevano procurato ricchezza, per la prima volta ed ora ha vinto altre 50.000 lire turche.

Il «Magyarsag», riprende le pubblicazioni

BUDAPEST, 13 sera. E' riapparso oggi, dopo tre mesi di sospensione, il giornale Magyar-sag, organo dell'estrema destra, che nell'articolo di fondo stigmatizza la propaganda svolta nel Paese a favore delle potenze accechiatrici da elementi giudicali internazionali affermando che la forza materiale e morale delle Potenze dell'Asse è di gran lunga superiore.

OPERE DI BONTA' L'apostolo dei sordomuti

La vita distratta che in queste feste estive afflitta un po' dovunque, non più alla superficie della vita comune non deve impedire di ricordare oggi il pluriplano transito, avvenuto or sono 32 anni, di Mons. Giuseppe Guadagni, che del Clero bolognese fu una perla nascosta, e che del nostro popolo e dei popoli vicini e lontani, seppe raccogliere ed educare nella via del bene i figli più infelici, quelli colpiti dalla immensa sventura del sordomutismo.

Piace a me, in questa data mesta e memoranda di rievocare almeno in brevi tratti la nobile e santa figura di questo sacerdote.

Giuseppe Guadagni nacque in Bologna il 9 giugno 1856, da Domenico, professore nell'Ateneo bolognese e dalla bellissima signora Luisa Naldi. Quanto fossero benedetti questi coniugi, tra l'altro, lo dimostra il fatto che di sette figli, due furono chiamati al sacerdozio, e un terzo si iscrisse giovanissimo alla Compagnia di Gesù, nella quale, ordinato egli pure sacerdote, poté per lunghi anni compiere grandi opere a gloria di Dio.

La famiglia Guadagni era un santuario, nel quale i figli poterono crescere nell'innocenza e nella pietà e nel timor di Dio, base e motivo di ogni virtù. Culto di alti studi, padre seppure anche formatore dell'ambiente domestico una scuola permanente, che veniva via via alimentata dalle più svariate cognizioni letterarie e scientifiche, in guisa che i figli suoi, all'età conveniente poterono tutti abbracciare con alto valore e con pieno merito, benché diligentemente represso per indole e per educazione familiare, le più nobili e decorose professioni.

Il nostro Giuseppe si sentì ben presto chiamato allo stato ecclesiastico, al quale aderì con volontà spontanea e con fervore di animo, e con un'ardente aspirazione a Dio, che si manifestò in tanti avvertimenti datigli in proposito dai virtuosi genitori. Fu certo il suo esempio, che in un primo tempo indusse ad abbracciare il sacerdotio anche il fratello Cesare, e quindi il fratello Luigi, ai quali, anzi, si aprì un futuro di maggior perfezione.

Ma la vita ecclesiastica richiede oltre alla vocazione, anche una cultura propria e assai superiore a quella domestica, per quanto accurata. Perciò il giovane Giuseppe fu ammesso nel Seminario Diocesano, dove apprese, in grado esimio, le virtù proprie del buon sacerdote, attendendo in pari tempo ai suoi studi ecclesiastici, nei quali si distinse « fino al conseguimento dei gradi accademici. Fu ammesso alla Sacra Ordine il 23 dicembre 1884, e mentre dal Cardinale ordinante si concepivano le più lusinghiere speranze sul giovane levita per la nobiltà della Diocesi, il Signore si degnò di rivolgergli il suo invito ad uno speciale apostolato di carità.

Il fatto, impensato e providenziale, avvenne l'8 luglio 1889, nella Chiesa della S. Trinità in Bologna, dove si celebrava la festa del Sacro Cuore di Maria. In quel giorno il giovane sacerdote fu invitato ad assistere ad una comunione di prima comunione di una fanciulla, e il semplice ed augusto rito Eucaristico, che rendeva quella fanciulla infelice in uno stato di soave felicità, colpì il cuore del Guadagni, e in quel momento affiorò come una voce arcaica, ma ben chiara, che lo chiamava ad uno speciale apostolato di carità per tutti i sordomuti. Fu come una prodigiosa scintilla che, partita dal Divin Cuore Eucaristico, attraverso il Cuore immacolato di Maria (ordinario canale della grazia) giunse dolcemente al cuore del pio sacerdote, disponendolo alla missione providenziale dal Salvatore di tutte le anime, a vantaggio degli infelici privi di udito e di favella.

La mistica scintilla accese ben presto un fuoco sacro che dispose solennemente il Guadagni all'opera voluta da Dio.

Ma che così poté egli comprendere in quel momento del sordomutismo? Certamente che erano anime da salvare. Questa fu l'idea principale che subito balenò alla mente e al cuore del pio sacerdote. La grazia dovette illuminarlo sulla necessità di risolvere il grave problema. Problema che se è grave e formidabile a riguardarsi sotto l'aspetto umano, presenta caratteristiche ancora più ardue, trattandosi di questi minorati sensoriali, a cui manca il veicolo naturale per comunicare loro i preziosi elementi di elevazione soprannaturale.

In non so indagare più oltre in questo meraviglioso episodio; ma dalla immediatezza della adesione del giovane levita a siffatta chiamata di Dio, concludo per la forza scellerata del suo spirito e per l'erosione della sua virtù di apostolo. E la mia conclusione viene eloquentemente comprovata dall'ardore col quale si mise all'opera, non appena uscì da quel collegio, in cui ricevette la sua Pontefice.

Cominciò subito a introdursi nell'animo dei genitori per dissuaderli da quei progetti, d'altronde legittimi e giusti, che si erano formati sull'avvenire del loro primo figlio sacerdote, e li convinse facilmente circa l'apostolato umile e nascosto, al quale il Signore lo chiamava.

Ma non fu altrettanto facile conquistare il cuore del fratello Don Cesare, che avendo appena raggiunto il diaconato, si proponeva presto di seguire forse ben altra via per trafficare con ammirazione e larghi consensi le sue belle doti di ingegno, ormai coronate da brillanti studi.

Ed invece il buon Don Cesare, si oppose al pressante invito del fratello a seguirlo nella scuola dei sordomuti. Si accese allora una specie di lotta, tra la grazia da una parte e la natura dall'altra; ma questa non tardò ad intendere le ragioni di quella: « in guisa che il buon diacono fu costretto ad arrendersi agli argomenti dello Spirito, posti dal fratello maggiore. In tal modo, Don Cesare, alla fine cadde quasi inconsapevole ai piedi del suo fratello, esclamando ad imitazione dell'ardente Saulo sulla via di Damasco: Domine quid me vis facere? Ed ecco che per opera divina, di quel

quasi esclusivamente poste le sorti delle nuove fondazioni? Ma egli non diffidò nemmeno della Provvidenza, e fu allora che compose la mirabile preghiera alla Vergine, nella quale il suo cuore trabocca di amore fiducioso verso Maria; dicendole, tra l'altro: « Io mi metto, o santa Vergine, in tua Madre e mia Avvocata, e mi getto con la vostra protezione e mi getto con la fiducia nel seno della Vostra materna bontà... » e la Madonna non abbandonò il suo fedel servo, dandogli la grazia di moltiplicare le sue energie per sostenere degnamente l'opera della necessaria per i poveri sordomuti.

Se non che, nell'estate del 1892 perisse il Signore che cadde infermo. La malattia fu lunga e grave e da suoi figli spirituali e dalle pie Sorelle dell'Opera si moltiplicarono le preghiere per la conservazione del dolcissimo Padre. Si degnò il Signore di ridargli la sanità primitiva, ma il dolore violento e così a lungo protratto, venne a indebolire la sua facoltà particolarmente la memoria. Fu tuttavia una grazia segnalata, perché bastava anche la sola sua presenza affinché l'Opera fosse salva. E il Signore, sempre buono, ce lo faceva vedere ogni giorno più vegeto, sorridente e sempre più consapevole della vita lenta sì, ma sempre prospera dell'amata Congregazione.

« Ebbi la gioia di vederla sempre più aiutata e benedetta dagli Ordinari d'Italia e particolarmente dalla S. Sede. Dal Santo Pontefice Pio X, fu accolto in udienza speciale insieme ai principali rappresentanti della Congregazione, e quel gran servo di Dio, lo benedisse con effusione tutta particolare, congratulandosi del gran bene operato e dei molti sordomuti portati a salvezza, a prezzo di così ingenti fatiche.

Lo scrivente è ben consapevole di tutto questo.

L'ultimo periodo di vita del vecchio Fondatore, ebbe tuttavia qualche riconoscimento all'infelice esercizio della sua carità speciale. L'ebbe dall'«Autorità ecclesiastica per cui fu nominato ad onore Canonico della Perisigne Basilica di S. Petronio, e annoverato tra i Camerieri Segreti del S. Padre. Ed anche l'Autorità civile, sulla volle decorato di una croce, sulla quale egli si compiaceva di fare brillanti e piacevoli commenti.

Spirito infine con segni evidenti di celeste predilezione il 14 luglio 1907.

Non confidiamo e preghiamo istantemente il Signore che si degni, quando a Lui piacerà, glorificare il suo servo fedele, anzi ce lo faccia vedere esaltato insieme al pluriplano suo fratello Don Cesare, perché insieme combatterono da santi nel difficile arringo di questo mondo, in un'opera di merito grande e ammirabile.

P. Luigi Domenicali

L'ultimo numero de «Il Littorio»

S. SEBASTIANO, 13 sera. E' uscito l'ultimo numero del giornale legionario Il Littorio, dedicato alla visita in Spagna di S. E. il Ministro Conte Ciano.

In questo numero sono anche pubblicate numerosissime fotografie dell'imbarco e del viaggio di rimpatrio dei Legionari.

Advertisement for 'telegrammi lettera' service, featuring an illustration of a soldier and text describing the service's benefits and rates.